il radio giornale

Organo Ufficiale della ASSOCIAZIONE RADIOTECNICA ITALIANA

ANNO XXVI - N. 8 AGOSTO 1948 PREZZO L. **100**

nuova tecnica elettronica
Serie RimlocK
PHILIPS
"Miniwatt"

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III

(fondato nel 1923)

SOMMARIO

ORGANO UFFICIALE DELLA ASSOCIAZIONE RADIOTECNICA ITALIANA

Viale Bianca Maria, 24 - MILANO

Comitato di Redazione: ing. Bargellini, sig. Bigliani, ing. Curcio, ten. col. Giovannozzi, sig. Gurvitz, ing. Montù, sig. Motto.

ABBONAMENTO ANNUO (12 NUMERI) L. 1000 (Estero L. 1200) - UN NUMERO L. 100
Associazione A.R.I. (per un anno, con diritto alla Rivista) L. 2000 (Estero L. 2200)
È gradita la collaborazione dei Soci - Gli articoli vanno inviati alla A R.I. (via S. Paolo 10) che decide in merito alla loro pubblicazione; al relativo compenso provvede la A.R.I. - Gli articoli dei singoli Autori non impegnano la Redazione e la A.R.I. - I manoscritti non si restituiscono.

I Soci sono pregati di indicare il N° di tessera nella corrispondenza. Per il cambiamento di indirizzo inviare L. 10

T A P P E

PIER LUIGI BARGELLINI
(I1KS)

Questo numero di Radio Giornale reca due cose salienti: una quasi vecchia cioè ... il Nuovo Statuto ed una quasi nuova cioè un Referendum sulla... vecchia faccenda della costituzione di un unico organismo a tutela degli interessi degli OM italiani.

Poco c'è ormai da aggiungere al riguardo della prima poichè innumerevoli volte si è parlato e discusso delle norme che dovranno in seguito reggere la vita dell'Associazione, vi è stato al riguardo un nutrito scambio di corrispondenza fra la Segreteria e le Sezioni, un'Assemblea Generale, commenti, emendamenti, correzioni ed aggiunte. Quello che Radio Giornale presenta ora vorrebbe dunque essere la sintesi di tutte le opinioni e di tutte le tendenze, la formula magica derivata dall'applicazione dei classici canoni democratici avente la pretesa di accontentare tutti o, per lo meno, di scontentare un minimo numero di persone in maniera minima! Nel sottoporre quindi la Bozza Statutaria al Referendum dei Soci quelli che hanno il mandato di reggere il... timone societario desiderano dare pertanto un ultimo e solo avvertimento: il voto di ciascuno sia dato in base ad un criterio di valutazione media. Dica dunque ogni Arino: si o no, approvo o non approvo senza polarizzarsi sul contenuto di questo o di quell'articolo e sul proprio relativo giudizio, sebbene tenendo conto dell'insieme delle proposte e del loro globale valore; difficilmente potrà il singolo trovare tutto perfetto ed accettabile ma, tenendo conto dei pro e dei contra, il tentativo, fatto essenzialmente con l'intento di adeguare il vecchio Statuto ai tempi, decisamente mutati, potrà essere equamente e serenamente giudicato. Dicendo questo, giova ripeterlo, non si vuol fare della propaganda... elettorale, non si vogliono strappare con artifizi voti favorevoli, si vuole bensì far presente agli OM che il giudizio ha da essere ponderato, oltre che nel senso della riflessione richiesta dall'importante soggetto, anche secondo un criterio matematico, assegnando cioè ad ogni elemento od articolo una quota parte del giudizio finale medio risultante con logica costruttiva specie dopo le molte ormai passate discussioni.

A riguardo della seconda questione si deve dire invece assai di più. Per molti la faccenda sarà come una sorpresa pirotecnica ad effetto; invero, se si considerano le lungaggini ed i tira e molla passati, resta un senso di meraviglia che, entro il breve volger di tempo di una seduta pomeridiana, si sia riusciti almeno a stabilire il testo del Comunicato — Referendum pubblicato ora da Radio Giornale ed identicamente diffuso dal RCI.

Si è constatato invero che non bisognava guardar troppo ad un passato oscuro e nebuloso se si aveva davvero in mente la formazione di un organismo i cui fini, tanto superiori, venissero a sovrastare decisamente alle questioni personali, locali, campanilistiche e così via. Non si crede di venire meno a tale principio denunciando ora, con vivo compia-

cimento, all'attenzione dei Soci come, nell'incontro fra il Consiglio ARI e gli esponenti attuali RCI, questi ultimi abbiano fatto dichiarazioni di tale importanza e veemenza, specie in merito alle origini non sempre puramente radiantistiche del loro gruppo, per cui si è giunti a concludere di trovarsi, oggi, di fronte a dei veri OM preoccupati esclusivamente del progredire e dell'affermarsi del radiantismo. Con gente del genere, anche se in qualche momento corrono parole grosse, si finisce sempre con l'intendersi e ciò è in realtà avvenuto almeno per quanto riguarda i... rispettivi Centri. Sulle... periferie non è lecito ipotecare e perciò il Referendum fra i Soci prima di qualunque ulteriore passo nella stessa materia che è delicata e non sempre facile.

Con tutta onestà e franchezza si deve tuttavia dire ancora: nel testo unico del Comunicato-Referendum appaiono soltanto i concetti salienti che stanno alla base della progettata unificazione e cioè:

a) incorporazione nell'ARI dei provenienti dal RCI;

b) apporto proporzionale al numero effettivo dei nuovi venuti di elementi aggiunti in seno al Consiglio ARI;

c) cambio della denominazione del nuovo Ente a cui resterebbe la sigla ARI.

Fra gli Arini, specie se vecchi, vi saranno molti che diranno: « Ma chi vi fa fare una cosa simile? » e poi: « Ma quanti sono i nuovi? » e poi ancora: « Qual'è il contributo economico che l'ARI riceverà? » Domande tutte logiche e basilari poichè coprenti il duplice aspetto morale e materiale della questione; ad esse si risponde semplicemente: quanto viene proposto per la votazione ha valore solo ipotetico. Quantunque sia possibile intuire « a priori » che l'iniezione di nuova linfa nel vecchio tronco non sarà di grande volume, pur tuttavia vale forse la pena di farla onde troncare una volta per sempre manovre odiose e meschine di disunione e di separatismo ad oltranza. Per ridimostrare la miglior buona volontà si è pensato di concedere qualcosa anche nella forma: la ARI resta la ARI ed una parola cambiata del suo nome per esteso, qualora gli Arini vogliano davvero concederla a maggioranza netta, oltre ad indicare forse meglio le finalità dell'Istituto servirà a far scomparire e dimenticare per sempre un momento non certo brillante del divenire del radiantismo italiano.

E speriamo anche che, ipotesi felice, cessate le discordie intestine, sia possibile ripresentarsi uniti in « alto loco » per chidere ad una voce che i desiderata degli OM a tutt'oggi rimasti senza una definitiva risposta siano sollecitamente ripresi in studio e soddisfatti.

NUOVO STATUTO

Art. 1 - Si è costituita il 1º gennaio 1927 L'ASSOCIAZIONE RADIOTECNICA ITALIANA (ARI) creata dall'Associazione Dilettanti Radiotecnici Italiani e dal Radio Club Nazionale Italiano, che in essa si fondono.

Art. 2 - L'Associazione ha Sede ed Amministrazione in Milano.

Art. 3 - Scopi dell'Associazione sono:

a) riunire a scopi scientifici e culturali, prescindendo da qualunque questione di carattere commerciale od industriale, i radianti, i radiodilettanti, i radiotecnici. gli studiosi della radio.

b) Dare incremento agli studi scientifici specie in campo radiantistico promuovendo esperimenti e prove.

c) Costituire organo di collegamento fra i soci e la pubblica Amministrazione, in particolare per ciò che concerne la disciplina dell'attività radiantistica.

d) Tutelare gli interessi dei Soci nei riguardi di Enti similari ed assisterli nei confronti della Pubblica Amministrazione.

e) Mantenere relazioni con analoghe Associazioni Estere e specialmente con la I.A.R.U. (International Amateur Radio Union) della quale la ARI è filiazione per l'Italia.

f) Costituire un Centro di informazioni tecniche a disposizione dei propri soci.

g) Distribuire ai Soci l'Organo Ufficiale dell'Associazione.

Art. 4 - L'Associazione dovrà sempre mantenersi estranea a qualsiasi manifestazione politica e religiosa, nonchè a qualsiasi interesse di gruppi o ditte industriali e commerciali.

SOCI

Art. 5 - L'Associazione è composta di Soci Ordinari, Juniores, Collettivi. Benemeriti ed Onorari.

Art. 6 - I Soci ordinari sono le persone fisiche d'ineccepibile moralità, che abbiano compiuto il 21º anno di età.

Essi sono tenuti a versare, entro il periodo stabilito, una quota annuale che, per ogni anno, sarà fissata e resa nota dal Consiglio Direttivo entro il 31 Ottobre dell'anno precedente.

Art. 7 - I Soci Juniores sono le persone fisiche, pure di ineccepibile moralità, che non abbiano raggiunto il 21º anno di età.

Essi sono tenuti a versare la metà della quota stabilita per i Soci Ordinari.

Art. 8 - I Soci Collettivi sono Ditte, Istituti, Enti ecc. i quali versano una quota annua pari a 5 quote ordinarie.

Art. 9 - I Soci Benemeriti versano una volta tanto l'importo equivalente ad almeno 15 quote sociali.

Art. 10 - I soci Onorari vengono nominati dal Consiglio per speciali benemerenze e come tali non sono tenuti a versare alcuna quota.

Art. 11 - La domanda di ammissione a socio deve essere indirizzata per iscritto alla Presidenza della ARI.

Essa dovrà essere controfirmata da due soci presentatori e contenere l'esplicita dichiarazione, da parte del richiedente, di uniformarsi alle disposizioni e regolamenti in materia radiantistica — ove egli abbia raggiunta l'età prescritta — nonchè alle norme statutarie ed alle deliberazioni degli organi direttivi dell'ARI.

La domanda dovrà inoltre essere accompagnata dalla quota sociale relativa.

Per le circoscrizioni in cui sono regolarmente costituite Sezioni o Gruppi, la domanda dovrà essere inoltrata tramite la Sezione o il Gruppo competente; il Presidente o il Capo Gruppo vi apporrà il proprio parere che — se negativo — dovrà essere motivato.

Il nome dell'aspirante socio dovrà esser pubblicato sull'Organo Ufficiale per eventuali opposizioni, ed il Consiglio non potrà quindi deliberare sulla domanda che un mese dopo tale pubblicazione.

Art. 12 - La deliberazione del Consiglio sull'ammissione o meno dell'aspirante socio è definitiva ed inappellabile; in caso di mancata ammissione, il Consiglio stesso non ha obbligo di indicarne il motivo. In quest'ultimo caso al richiedente saranno restituite la domanda e la quota versata, franche di spese, per lo stesso tramite d'inoltro.

Art. 13 - I Soci Ordinari e Collettivi, in regola col pagamento della quota sociale, ed i Soci Benemeriti hanno diritto:

a) A prender parte alle votazioni, siano esse in assemblea o per referendum.

b) A ricevere la tessera sociale ed a fregiarsi del distintivo sociale.

c) A ricevere le pubblicazioni Ufficiali della ARI.

d) A servirsi della biblioteca della ARI, secondo le norme stabilite nell'apposito regolamento, nonchè del Centro Informazioni tecniche.

e) Ad usufruire delle facilitazioni conseguite dalla ARI.

f) A consultare lo schedario bibliografico.

g) Al servizio Q.S.L.

I soci Juniores ed Onorari hanno gli stessi diritti di cui sopra, eccetto quelli di cui alla lettera a).

Art. 14 - La qualità di socio dell'ARI si perde per recesso e per esclusione:

a) per recesso: il socio può in qualsiasi momento recedere dall'Associazione. All'uopo la dichiarazione di recesso deve essere comunicata, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, alla Segreteria Generale dell'ARI non oltre il 30 Novembre, perchè possa avere effetto con l'anno successivo. Trascorso il termine suindicato, il socio recedente è tenuto a corrispondere le ulteriori annualità, fino a che non avrà comunicato il suo recesso nei modi e termini anzidetti.

b) per esclusione: il Consiglio Direttivo può in ogni momento procedere all'esclusione del Socio per morosità o per gravi motivi, sentito il Presidente della Sezione competente, ove questa sia costituita, oppure il Capo Gruppo. Nei casi di esclusione per gravi motivi, la deliberazione consiliare, per essere valida, dovrà riportare la maggioranza prescritta al comma terzo del successivo art. 29. Se l'esclusione avviene per morosità, il Consiglio ha diritto di procedere contro l'ex socio per il pagamento dell'annualità in corso; se per gravi motivi, restituisce all'ex socio tanti dodicesimi della quota annua quanti sono i mesi che ancora restano alla chiusura della gestione annuale.

Art. 15 - Per fatti di minor gravità il Consiglio, sempre sentito il Presidente di Sezione o il Capo gruppo, ed assunte quelle informazioni che meglio riterrà, ha facoltà di sospendere con delibera non impugnabile ed a suo insindacabile giudizio, il socio dall'esercizio dei suoi diritti sociali per un periodo non superiore a tre mesi.

Art. 16 - Nel caso di applicazione delle sanzioni di cui ai precedenti art. 14 lett. b) e art. 15 il Consiglio, ove lo ritenga opportuno, può rendere di pubblica ragione i motivi del provvedimento.

Art. 17 - Ogni socio ha diritto di reclamare verso il Consiglio contro l'ammissione di un nuovo socio o contro la permanenza nell'associazione di una persona od Ente che egli ritenga incompatibile con i fini della ARI o privo dei requisiti necessari.

I singoli Soci non hanno invece diritto di reclamare contro le delibere del Consiglio che non ammettano un nuovo socio, ne sospendano o ne escludano uno già socio.

PATRIMONIO

Art. 18 - Il patrimonio dell'associazione è costituito:

a) dalla biblioteca;

b) dalle donazioni, lasciti e versamenti straordinari eventualmente fatti da soci o da terzi;

c) dalle quote dei soci benemeriti.

Le eventuali eccedenze attive della gestione annuale vanno al fondo riserva; ma l'Assemblea può deliberare il loro investimento per l'accrescita del patrimonio sociale.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 19 - Sono organi dell'Associazione:
a) l'Assemblea dei Soci.
b) Il Consiglio Direttivo.
c) Il Comitato di Presidenza.
d) I Sindaci.

Art. 20 - Le assemblee sono ordinarie e straordinarie; esse sono composte dai soci iscritti. in regola con le quote sociali, che abbiano il godimento di tutti i diritti sociali.

Art. 21 - L'Assemblea ordinaria è convocata una volta all'anno per una data che, normalmente, non sarà posteriore al 30 aprile.

Art. 22 - L'Assemblea straordinaria sarà convocata tutte le volte che il Consiglio od i Sindaci lo ritengano opportuno; oppure quando ne sia fatta motivata richiesta da almeno un decimo complessivo di soci, facente parte di almeno tre Sezioni, i quali siano in regola con i pagamenti delle quote e godano di tutti i diritti sociali. o da una sola Sezione ai sensi del successivo art. 59.

Art. 23 - Il Consiglio stabilisce di volta in volta la località di convocazione delle Assemblee ordinarie o straordinarie.

Art. 24 - La sede e la data dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, con il relativo ordine del giorno, saranno comunicate ai soci mediante pubblicazione sull'Organo Ufficiale della ARI; organo che dovrà essere distribuito almeno 30 giorni prima della data fissata per la convocazione.

I Soci che desiderano presentare proposte, da inserire all'ordine del giorno. devono far pervenire il relativo testo scritto almeno 90 giorni prima del 30 aprile al Consiglio Direttivo, il quale giudicherà insindacabilmente sull'inclusione o meno nell'ordine del giorno delle proposte stesse.

Le proposte presentate da un numero di soci — aventi il godimento di tutti i diritti sociali — non inferiori ad un decimo degli iscritti, devono tuttavia essere inserite di diritto all'ordine del giorno.

Art. 25 - All'Assemblea ordinaria devono esser sottoposti:

a) la relazione del Consiglio Direttivo sull'andamento economico e sul funzionamento dell'Associazione.

b) il bilancio consuntivo del precedente anno solare e il preventivo dell'anno in corso.

c) la relazione dei Sindaci.

d) i provvedimenti di scioglimento delle Sezioni, eventualmente deliberati dal Consiglio ed impugnati dalle Sezioni interessate a sensi del successivo art. 59.

f) gli altri argomenti eventualmente proposti sia dal Consiglio. sia dai Sindaci, sia dai Soci o Sezioni ed iscritti all'ordine del giorno a sensi del precedente articolo 24.

Art. 26 - Il Consiglio Direttivo è composto di 15 membri, di cui 14 eletti per referendum. (art. 36 e segg.) fra i soci maggiorenni ed aventi piena capacità giuridica, ed uno nominato dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni in rappresentanza del Ministero stesso.

Quest'ultimo membro è esonerato da ogni eventuale obbligo di cauzione e non impegna la responsabilità dello Stato nei confronti di chicchessia.

Il Consiglio a sua volta elegge fra i suoi membri un Presidente. due Vice Presidenti, un Segretario Generale, un Vice Segretario Generale ed un Cassiere.

Le cariche di Presidente e Vice presidente sono incompatibili con qualsiasi altra carica direttiva o di sezione.

Art. 27 - Il Comitato di Presidenza è composto dal Presidente, dai due Vice Presidenti, dal Segretario Generale. dal vice Segretario Generale e dal Cassiere.

Art. 28 - Al Consiglio direttivo spettano tutti i poteri che per legge o per statuto non siano di esclusiva competenza dell'Assemblea; mentre il Comitato di Presidenza ha facoltà di prendere quei provvedimenti che, rientrando nei poteri del Consiglio, rivestono arattere di urgenza, e per i quali non può attendersi la riunione del Consiglio.

Le delibere del Comitato di Presidenza devono esser sottoposte al Consiglio alla prima riunione successiva per la loro ratifica.

Art. 29 - Per la validità delle adunanze del Consiglio e del Comitato di Presi-

denza è richiesta rispettivamente la presenza di almeno nove e cinque membri; comunque nessuna adunanza sarà valida se non sarà presieduta o presenziata dal Presidente (o da almeno un Vice Presidente) e dal Segretario (o Vice Segretario).

Le delibere, eccettuate quelle di cui al comma successivo, saranno valide se prese a maggioranza di voti; in caso di parità, prevarrà il voto del Presidente o del Vice Presidente che lo sostituisce.

Le delibere di esclusione di soci per gravi motivi, a norma dell'art. 14 lett. b), per essere valide, dovranno riportare l'approvazione di almeno dodici consiglieri.

Di tutte le deliberazioni prese sarà redatto sommario verbale che verrà pubblicato nell'Organo Ufficiale.

Ciascun Consigliere intervenuto ha diritto di fare inserire a verbale le proprie dichiarazioni.

Art. 30 - I componenti del Consiglio durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

In caso di vacanza, e fino ad un massimo di due consiglieri. (durante il triennio) il Consiglio potrà provvedere a sostituirli, chiamando a far parte del Consiglio altri soci, aventi i requisiti prescritti; a meno che il Consiglio stesso non preferisca indire apposite elezioni per colmare i vuoti.

I consiglieri chiamati a far parte del Consiglio, durano in carica sino allo scadere del triennio in corso.

Le elezioni devono però essere senz'altro indette qualora i Consiglieri venuti a mancare siano più di due. In tal caso i Consiglieri chiamati eventualmente in precedenza dal Consiglio decadranno; essi possono però esser confermati col referendum.

I Consiglieri di nuova nomina restano in carica sino allo scadere del triennio in corso.

Art. 31 - I Sindaci sono eletti per referendum, in numero di tre fra i soci aventi i requisiti richiesti per i Consiglieri.

Art. 32 - Ai Sindaci spetta il controllo generale sull'Amministrazione dell'Ente e sulle votazioni ad referendum; in particolare essi controllano l'organizzazione del referendum e lo scrutinio dei voti.

Art. 33 - I Sindaci durano anch'essi in carica tre anni e possono essere rieletti.

In caso di vacanza di un Sindaco, i due rimasti in carica provvedono a sostituirlo con altro socio che abbia i requisiti richiesti; il chiamato a far parte del Collegio Sindacale dura in carica sino allo scadere del triennio in corso.

Nel caso che vengano a mancare due sindaci si seguirà la stessa procedura di cui al penultimo capoverso del precedente art. 30 per la loro sostituzione.

Art. 34 - Tutte le cariche sociali sono gratuite. Esse danno diritto al solo rimborso delle spese vive incontrate per la esecuzione di eventuali particolari incarichi debitamente autorizzati dal Consiglio.

VOTAZIONI E DELIBERE ASSEMBLEE

Art. 35 - Le votazioni dei soci sono deliberative e consultive.

Art. 36 - Le votazioni avvengono in assemblea o per referendum; ad esse prendono parte tutti i soci in regola con i pagamenti e aventi il godimento dei diritti sociali, eccettuato il caso previsto dal successivo art. 59, in cui sono esclusi dal voto sul reclamo tutti i soci iscritti alla Sezione reclamante.

Art. 37 - a) Le votazioni per la nomina delle cariche sociali. per la revisione o modifica del presente Statuto, per lo scioglimento dell'Associazione, per la disposizione del capitale nonchè per la adozione di qualsiasi altro provvedimento di vitale importanza per l'Associazione debbono avvenire per referendum personale, segreto e diretto fra tutti i soci.

b) Tutte le altre delibere non contemplate nel precedente paragrafo a) possono essere prese in Assemblea. In questo caso esse saranno valide ed impegnative purchè all'Assemblea intervenga direttamente o sia rappresentato con delega scritta un numero di soci fruenti di tutti i diritti, pari ad almeno il 30% degli iscritti. In mancanza di tale nume-

ro legale di presenti o rappresentati il voto dell'Assemblea si intenderà semplicemente consultivo.

Art. 38 - Le votazioni per referendum vengono indette o dal Consiglio o su voto consultivo dell'Assemblea, nel quale ultimo caso il Consiglio dovrà provvedere al referendum entro 30 giorni dal voto assembleare.

All'uopo il Consiglio trasmette a tutti i soci, aventi il godimento di tutti i diritti sociali, apposita scheda, sotto il controllo dei Sindaci.

Art. 39 - Il giorno di chiusura della votazione per referendum dovrà essere fissato non prima del 25º giorno dalla data del timbro postale di spedizione dell'ultima scheda.

Art. 40 - Entro il termine così fissato i soci faranno pervenire alla Segreteria Generale in Milano la scheda col loro voto.

Art. 41 - A maggior garanzia delle votazioni per referendum, i Sindaci hanno la più ampia facoltà nello stabilire le modalità di compilazione della scheda, del relativo invio ai soci e dello scrutinio dei voti.

I Sindaci in queste loro operazioni di sorveglianza e di scrutinio possono farsi assistere da uno o più soci; in ogni caso deve essere consentito a qualsiasi socio, che si presenti spontaneamente, di assistere alle operazioni di scrutinio.

Art. 42 - Il risultato delle votazioni ad referendum o prese in assemblea con voto deliberativo ai sensi del precedente articolo 37 obbliga tutti i soci.

Art. 43 - Le Assemblee dei soci, siano esse ordinarie o straordinarie, sono di norma presiedute dal Presidente del Consiglio Direttivo o da un Vice Presidente, ed in esse funge da Segretario il Segretario Generale o il Vice Segretario; ma l'Assemblea ha facoltà di scegliersi a Presidente qualsiasi altro Socio intervenuto.

Art. 44 - Occorrendo, l'Assemblea nomina di volta in volta gli scrutatori per le votazioni assembleari.

Art. 45 - Le votazioni assembleari avvengono con le modalità che l'Assemblea di volta in volta deciderà.

Art. 46 - In ogni caso le delibere sociali, siano esse prese in assemblea o per referendum, devono esser pubblicate sull'Organo dell'Associazione.

Tuttavia il Consiglio, in caso di urgenza, ne può dare anticipata comunicazione ai soci, mediante invio per posta di circolari ai singoli, od eventualmente alle sole Sezioni e Gruppi.

PROBIVIRI

Art. 47 - Al fine di dirimere eventuali gravi divergenze fra Soci o fra Sezioni, su richiesta di un socio o di una sezione interessata, il Consiglio nomina un Collegio di probiviri composto di 3 membri, scelti fra soci che abbiano compiuto il 40º anno di età e siano iscritti all'ARI da almeno 10 anni.

Il più anziano dei tre membri è il Presidente di diritto.

Art. 48 - Il Collegio probivirale si riunisce ed istruisce la vertenza con le modalità che più riterrà opportune.

Il lodo probivirale deve sempre essere ispirato ai fini conciliativi; esso è vincolativo per tutte le parti interessate ed inappellabile.

Il lodo sarà depositato in originale presso la Segreteria della Sede Centrale la quale curerà la trasmissione di copia a tutti gli interessati nel più breve tempo possibile.

Il lodo è segreto; potrà esserne però data pubblicazione dalla Segreteria Generale su richiesta scritta di tutti gli interessati.

Art. 49 - Poichè la nomina a probiviri è eminentemente onorifica, i soci che ne accettano la nomina stessa, esplicano l'incarico gratuitamente anche per quanto riguarda le spese vive che dovessero essere incontrate per l'esplicazione dello incarico stesso.

RAPPRESENTANZA E FIRMA

Art. 50 - Il Presidente del Consiglio direttivo rappresenta l'Associazione ed a lui è devoluta la firma sociale. Firma li-

bera, in assenza del Presidente, ha anche il Segretario Generale.

Per gli atti di ordinaria amministrazione, che non implichino alcuna responsabilità di fronte ai terzi, il Presidente — sotto la sua personale responsabilità — può delegare la firma ad uno o più consiglieri e ad un segretario amministrativo.

Può infine lo stesso Presidente delegare la firma al Cassiere (liberamente o congiuntamente alla sua) nei confronti di Banche, presso le quali il Consiglio riterrà di depositare i fondi sociali.

Art. 51 - Nessuna obbligazione di nessun genere possono assumere il Presidente od il Segretario Generale di fronte ai terzi, che non sia debitamente e previamente autorizzata dal Consiglio (ed in caso di urgenza dal Comitato di Presidenza); autorizzazione che dovrà risultare da regolare delibera.

In nessun caso il Consiglio od il Comitato di Presidenza possono autorizzare l'assunzione di alcuna obbligazione cambiaria.

Art. 52 - I verbali di assemblea saranno firmati dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea stessa e dagli eventuali scrutatori.

I verbali di scrutinio per le votazioni ad referendum saranno firmati dai Sindaci.

I verbali del Consiglio e del Comitato di Presidenza saranno firmati da chi presiede il Consiglio od il Comitato e da chi funge da segretario.

SEZIONE E GRUPPI

Art. 53 - Nelle località (comuni) in cui risiedono almeno 15 soci della ARI, questi possono costituirsi in Sezione.

Le sezioni costituite nei capoluoghi di provincia estendono la loro competenza su tutto il territorio della provincia stessa, eccettuati però i comuni in cui siano costituite altre sezioni.

Art. 54 - Possono far parte della Sezione tutti i soci della ARI, residenti nella circoscrizione della Sezione stessa, che ne facciano domanda. Essi sono tenuti a versare alla Sezione la quota annua, che verrà di volta in volta stabilita dagli organi direttivi della medesima.

Art. 55 - Sono organi direttivi essenziali della Sezione:

a) L'Assemblea dei soci iscritti,

b) il Presidente,

c) il Vice Presidente, per le Sezioni aventi più di 50 soci.

d) Il Segretario.

Il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario sono eletti dall'assemblea dei soci della Sezione mediante referendum, durano in carica un anno e possono essere rieletti.

Art. 56 - Le Sezioni sono autonome amministrativamente. Esse possono darsi un regolamento interno che deve essere approvato dall'Assemblea dei soci della sezione stessa, e le cui norme devono essere compatibili col presente statuto e con le direttive della ARI.

Art. 57 - La costituzione delle Sezioni e l'eventuale regolamento interno devono essere comunicati alla Segreteria Generale della ARI.

Le Sezioni devono pure comunicare alla Segreteria Generale le nomine e le eventuali variazioni alle cariche delle Sezioni stesse.

Art. 58 - Le Sezioni, seguendo le direttive generali della Sede Centrale, cooperano per il maggior sviluppo dell'Associazione e per il miglior conseguimento degli scopi di cui all'Art. 3 del presente Statuto nell'ambito della loro circoscrizione.

Art. 59 - Per gravissimi motivi il Consiglio Direttivo può sciogliere la Sezione e nominare un proprio Delegato, scelto tra i soci residenti nella circoscrizione della Sezione stessa.

E' in facoltà della Sezione ricorrere, contro tale provvedimento, all'Assemblea Generale dei soci dell'ARI, la quale deciderà in via definitiva (art. 22); in tal caso i soci tutti iscritti a tale Sezione non hanno diritto a voto, ai sensi dell'art. 36.

In caso di conferma, da parte dell'Assemblea, della delibera consiliare di scioglimento, la Sezione non potrà essere ricostituita fino al perdurare delle cause

che ne hanno determinato lo scioglimento.

Art. 60 - Ove non sussista la possibilità di costituire una Sezione, secondo quanto disposto dai precedenti art. 53 e 54, i Soci della ARI anche se residenti in località diverse, ma viciniori, possono organizzarsi in Gruppo, designando un Capo Gruppo la cui nomina dovrà essere approvata e riconosciuta dal Consiglio. Al Capo Gruppo spetta il compito di collegamento con gli organi centrali della ARI.

ORGANO UFFICIALE

Art. 61 - L'Organo Ufficiale della ARI viene designato dal Consiglio. A dirigere tale organo il Consiglio designa uno dei suoi membri.

Art. 62 - L'Organo Ufficiale deve pubblicare nel più breve termine e con precedenza su ogni altra pubblicazione — oltre alle delibere assembleari e per referendum — i comunicati del Consiglio Direttivo, del Comitato di Presidenza e dei Sindaci.

Avranno valore di atti ufficiali della Associazione soltanto i comunicati contenuti nell'Organo Ufficiale.

Art. 63 - Per le comunicazioni alla stampa che, data la loro natura, non possano attendere un'apposita deliberazione del Consiglio Direttivo o del Comitato di Presidenza, il Consiglio stesso nomina un « Ufficio Stampa », composto dal Direttore dell'Organo Ufficiale e da due membri del Consiglio.

I componenti l'Ufficio Stampa devono uniformarsi alle direttive che in proposito saranno loro date dal Consiglio e dovranno assumere piena responsabilità del loro operato.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 64 - In caso di scioglimento dell'Associazione, l'attivo netto sarà devoluto per intero a scopi analoghi a quelli dell'Associazione stessa ed in conformità a quanto su questo riguardo verrà deliberato dall'Assemblea dei Soci, esclusa in ogni caso una divisione di detto attivo fra i soci stessi.

Art. 65 - Il presente Statuto, come i regolamenti relativi, sono obbligatorii per tutti i soci della ARI, dalla data della loro iscrizione.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 66 - Al Presidente del Consiglio Direttivo è espressamente devoluto il mandato di provvedere all'esperimento di tutte le formalità al fine di conseguire la erezione in Ente Morale della ARI; ed all'uopo gli sono conferite le più ampie facoltà.

Art. 67 - Per il raggiungimento del fine di cui al precedente articolo, il Consiglio Direttivo è del pari autorizzato ad apportare al presente Statuto quelle modifiche, aggiunte o soppressioni che saranno eventualmente richieste o suggerite dalle competenti autorità.

Art. 68 - Lo Statuto, così eventualmente modificato sarà sottoposto, per la approvazione, alla prima Assemblea ordinaria, che sarà convocata dopo l'erezione della ARI in Ente Morale. E poichè le eventuali modifiche sono conseguenti al raggiungirento del fine di cui al precedente art. 66, tali modifiche potranno, in via eccezionale, essere approvate dall'Assemblea stessa qualunque sia il numero dei soci che ad essa interverranno.

NOTE SULLE ANTENNE DIREZIONALI ROTATIVE

V. PARENTI
(I1WK)

(continuaz. dal N. 7)

Innalzandosi dal punto delle ascisse contraddistinto col numero 10 ed intersecando la curva «2dB» si leggerà sulla corrispondente ordinata di sinistra il valore dell'attenuazione aggiuntiva (nel ns. caso) 3,5 dB. La perdita totale risulterà 2 + 3,5 = 5,5dB equivalente a una perdita di 3.6 volte in potenza (ad es.: 360 W disponibili all'entrata della linea contro 100 all'uscita!). Il diagramma mette in evidenza diversi punti:

1) si devono aggiungere piccole attenuazioni suppletive se la perdita con antenna adattata è molto piccola.

2) Si devono aggiungere piccole attenuazioni suppletive se si ha una elevata perdita per antenna adattata, ma il rapporto di onde stazionario è molto piccolo.

3) L'attenuazione aggiuntiva è praticamente la medesima per ogni linea avente una perdita pur adattata maggiore di 10 dB.

Nella scelta per il sistema adattatore di impedenza del tipo di cavo da utilizzarsi occorre consultare attentamente il diagramma riportato e fare i semplici conti riportati perchè può risultare conveniente, specie nel caso di linee di una notevole lunghezza, utilizzare una linea ad alta impedenza con un rapporto di onde stazionario di 2 o anche 3 a 1, piuttosto che un adattatore d'impedenza a perdite notevolmente maggiori.

Come già accennato, nel caso che i due valori d'impedenza R e Z_0 differiscano notevolmente tra di loro (per uno scarto maggiore di 3 ad 1) necessita forzatamente ricorrere all'interposizione di un elemento adattatore che prende la denominazione di *trasformatore d'impedenza*. Questo problema assume nel caso delle direttive di particolare importanza e difficoltà dato i bassi valori a cui può scendere la resistenza di radiazione. Tra i numerosi sistemi diamo qualche ragguaglio — per motivi di spazio — unicamente a quelli più comunemente utilizzati dai radianti:

linee a $\lambda/4$ e folded dipole.

Come il nome stesso indica, un adattatore d'impedenza della I categoria risulta molto semplicemente costituito da una linea bifilare — o coassiale — lunga appunto $\lambda/4$.

Una simile linea possiede, come già accennato, una propria impedenza caratteristica ben definita Z_0 e presenta la singolare proprietà, che se ne chiudano un'estremità su di una data impedenza Z e all'altra estremità appare un'impedenza Z_u il cui valore è dato dalla relazione $Z_u = \frac{Z_0^2}{Z_e}$.

Se ne deduce molto facilmente che se si devono adattare due impedenze differenti Z_e e Z_u (impedenza linea di alimentazione ed impedenza dell'antenna) è sufficiente riunire questi due elementi tramite l'interposizione di una linea a $\lambda/4$ avente un valore di impedenza caratteristica $Z_0 = \sqrt{(Z_e)\ (Z_u)}$.

Poichè i valori più comuni per le linee di alimentazione oscillano tra i 32 e i 600 Ohm contro valori di resistenza di radiazione di contro molto bassi, ne risulta per Z_0 — nel caso di direttive — un valore sempre molto basso e difficilmente realizzabile con linee bifilari se

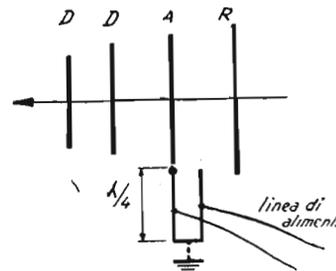



Fig 19.

Fig. 20.

non utilizzando fili molto grossi e vicini nel qual caso — oltre tutto — si va incontro a forti difficoltà di carattere costruttivo.
Risulta per il dilettante senz'altro più conveniente ricorrere all'uso di linee concentriche di cui, per comodità del lettore, ne sono state riportate in fig. 16 i valori di Zo in funzione del diam. dei tubi impiegati e della loro spaziatura.
Il grafico vale per il caso ideale di dielettrico *aria* tra il conduttore interno e quello esterno (calza).
Praticamente la presenza del materiale isolante (dielettrico) riduce il valore della Z_0 secondo il rapporto $\frac{1}{\sqrt{\varepsilon}}$ in cui ε rappresenta il valore della costante deduttiva.
$\varepsilon = 1$ per l'aria.
Nella tabella di fig. 17 i valori di ε sono riferiti a misure effettuate a 10^6Hz = = 1MHz.
Naturalmente il procedimento di calcolo è:

1) misurare i due parametri d e D del cavo

2) determinare dal grafico il valore di Z_0

3 dividere il risultato per la $\sqrt{\varepsilon}$ (già calcolata).

Nelle linee di alimentazione le perdite si mantengono molto basse — dell'ordine di grandezza già visto — purchè siano soddisfatte le condizioni di adattamento di impedenza. Naturalmente le perdite della linea trasformatrice a $\lambda/4$ — essendo ivi il rapporto delle onde stazionarie alquanto alto — si riflettono con notevole influenza sul rendimento globale del sistema irradiante; grande importanza assume inoltre l'isolamento da effettuarsi con materiale a basse perdite e particolare cura occorre porre contro l'umidità che incrementa naturalmente le perdite specie negli attacchi (innesti) ove si hanno infiltrazioni di acqua.
Fenomeni di riscaldamento e perforazione sono da temersi solo per valori molto elevati di potenza irradiata. La messa a punto di un simile trasformatore viene effettuata prendendo come riferimento la entità delle onde stazionarie presenti sulla linea di alimentazione, che, per un adattamento di impedenze teoricamente perfetto dovrebbe ridursi a zero.
Praticamente è sempre presente una certa percentuale di onde stazionarie che alterano la distribuzione della corrente e della tensione lungo la linea, distribuzione che non risulta pertanto più uniforme.
L'entità di questi scarti, il rapporto cioè tra la massima e la minima lettura della i o della v può essere assunto come indicazione del disaccoppiamento esistente e *non* dovrà assolutamente superare i 5.
Nel caso di linee bifilari, causa effetti di sbilanciamenti generalmente capacitativi, si tollera uno scarto tra le letture nei due fili del 10%.
La lunghezza della linea (teoricamente $\lambda/4$ ovvero in metri $= \frac{74}{\text{f (in MHz)}}$) risulta *praticamente* minore del valore teorico calcolato.
Si ritiene utile a precisare che si intende parlare di 1/4 di *lunghezza d'onda elettrica*. Ora poichè la velocità di propagazione di una onda e. m. varia notevolmente dall'aria ai materiali la formula sopracitata dovrà essere integrata da un coefficente corretivo

$$\lambda/4 = \frac{74}{\text{f in MHz)}} K$$

k = 1 per l'aria
= 0,975 linee a fili aperti paralleli
= 0,95 tubi paralelli
= 0,85 tubi concentrici
= 0,55-0,7 conduttori gommati.

Nel caso di trasformatori a $\lambda/4$ il problema si complica quando si debba lavorare (FM, Televisione) su bande relativamente larghe; si ricorre in questi casi ad un compromesso: il salto di impedenze viene effettuato generalmente con due linee a $\lambda/4$ poste in serie accordate rispettivamente una sulla estremità più bassa e più alta della gamma.
Naturalmente il trasformatore a $\lambda/4$ può essere collegato anche all'estremità della antenna. Ciò può risultare vantaggioso in alcuni particolari allineamenti verticali, sulle gamme più corte: 244-400 MHz.
Una disposizione per allineamenti verticali può essere quella della fig. 18. Nel caso che le due estremità inferiori della

linea a $\lambda/4$ risultino corcircuitate, esse avendo un potenziale zero di AF (nodo di tensione) potranno essere poste a massa.
In questo caso — vedi fig. 19 — la linea a $\lambda/4$ potrà servire da sostegno meccanico per l'allineamento.

dalla relazione $R = \frac{Z_0}{Z_u}$ per $Z_u = o$ si ha che R tende all'infinito cioè la linea a $\lambda/4$ non influisce minimamente nell'allineamento.
Dato che la componente resistiva terminale dall'antenna può oscillare tra i 1500 $\div$ 400 Ω si ha che lungo la linea a $\lambda/4$ si ha una certa distribuzione di impedenza variabile tra 0 ed il valore suddetto.
Pertanto in un dato punto si avrà un valore di impedenza eguale a quello della linea (che dovrà avere un $Z_0 <$ di R) su cui ci si potrà attaccare.
Il punto optimun potrà essere determinato sperimentalmente per il minimo valore di SWR.
Per la misura del rapporto delle onde stazionarie 5WR si può ricorrere ad un rivelatore di corrente o ad un rivelatore di tensione.
Nel primo caso l'apparato può — nella sua più semplice espressione — risultare composto da una o due spire in aria — chiuse sui terminali di un milliamperometro ad A.F. (o di un milli in c.c. con in serie un rettificatore di A. F. quale cristallo di galena, carborundium, germanio etc.) od una lampadina da 200-300 mA (da scala parlente) il tutto realizzato in maniera tale da poter scorrere tra i due fili della linea di alimentazione.
Si può anche ricorrere, nel caso di linee bifilari costituite da cavetto Twin-Lead Amphenol ad una disposizione come quella di fig. 20.
In ogni caso la relazione di induzione con la linea in esame deve essere mantenuta costante.
Questo semplice dispositivo da' una indicazione che è la media delle correnti scorrenti nei due fili; esso dovrà essere munito di un lungo manico di materiale isolante onde eliminare, per quanto possibile, gli effetti capacitativi della mano dell'operatore.

Un'altro metodo è quello di direttamente inserire il milliamperometro od amperometro di A.F. in serie al od ai fili di alimentazione.
L'operazione è... moltò noiosa dovendo successivamente sezionare e saldare i fili nei vari punti della lettura.
Si può girare oportunamente l'ostacolo munendo il milli di due terminali che scorrono lungo i fili: esso dovrà in questo caso essere molto sensibile causa l'effetto di shunt del conduttore medesimo.
Una misura di tensione può essere molto semplicemente effettuata per mezzo di una lampadina al neon, che viene fatta scorrere lungo uno dei due fili della linea.
Per l'uso di particolari apparati (Micromatch etc.) rimandiamo agli articoli originali apparsi su *QST* o *Radio News*.

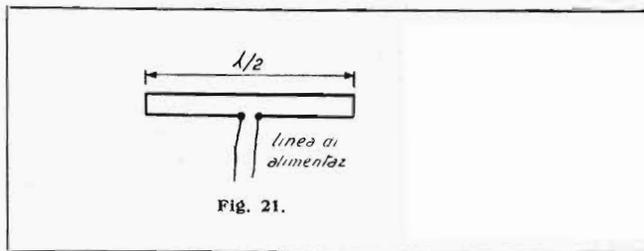



Fig. 21.

Il contatto può avvenire direttamente o tramite l'interposizione di materiale isolante (trasferimento capacitativo); le caratteristiche di contatto e la *conduttività* verso massa devono essere mantenuti costanti. Il controllo del rapporto delle onde stazionarie è sufficiente che sia esteso ad un tratto di linea lungo 2 λ.

Il *folded dipole* «dipolo ripiegato» è un sistema combinante le caratteristiche di radiazione di una antenna a $\lambda/2$ con le proprietà trasformatrici di impedenza (viste in succinto precedentemente) di una linea a $\lambda/4$.
Si tratta — come visibile dalla fig. 21 — di due dipoli connessi in parallelo uno dei quali è interotto nel centro ove viene alimentato da una linea (poss. bilanciata).
Le correnti istantanee nei due dipoli hanno la medesima direzione (freccie) e la distribuzione non differisce sostanzial-

mente da un ordinario dipolo ed è approssimativamente sinusoidale.
Poichè la spaziatura tra i due dipoli è molto piccola — rispetto la λ impiegata — il diagramma di radiazione è essenzialmente eguale a quella di un dipolo.
La resistenza di radiazione — coincidente praticamente con l'impedenza nel suo centro (ventre di corrente) risulta enormemente aumentata: ciò è dovuto al fatto che ciascun filo tende ad indurre una corrente oposta nell'altro, ma risulta impedito dal fatto che i due fili sono collegati elettricamente alle loro estremità.
Se le sezioni (diametri) dei due fili sono eguali, ciascun filo del doppio-dipolo viene attraversato da metà della corrente e poichè la linea di alimentazione serve solo un filo, la resistenza terminale di radiazione risulta ($R = \frac{W}{I_0^2}$) *quattro* volte quella di una antenna.
Nel caso di antenna libera è sufficentemente lontana dal suolo R = 73 . 4 = 280 = 300 ohm circa. Se l'antenna appartiene ad un allineamento di tre elementi si ha che R = 10 . 4 = 40 ohm circa.
Disponendo in parallelo tre radiatori di eguale sezione (diametro) si può raggiungere un rapporto di trasformazione di 9 a 1.
L'impedenza può considerarsi crescente approssimativamente col *quadrato* del numero degli elementi usati: più in generale ogni rapporto di trasformazione può essere ottenuto utilizzando due radiatori di ineguale diametro.
Ad es. raddoppiando le dimensioni del radiantore *non* eccitato si può ottenere un rapporto supplementare di 2 a 1 e cioè R = (10 . 4) . (2) = 80 Ohm. E' chiaro come si possa far uso di un comune cavo coasione da 72 ohm.
I vantaggi principali del *folded dipole* — oltre quelli di carattere generico accennati nella parte finale del primo paragrafo — possono essere più precisamente così raggruppati:

a) *Possibilità di lavoro su di una banda molto larga* (variazione della R rad. del 10% per uno spostamento di ± I MHz per una frequenza centro-banda di 30 MHz).

b) *Eliminazione del trasformatore d'impedenza* (vengono così ridotti tanti inconvenienti presenti in altri sistemi: ad es. viene praticamente ridotta a zero la radiazione che si ha nei due bracci divergenti dell'antenna a delta — data la piccola e costante spaziatura dei fili — ed aumento della R di radiazione).

c) *Elevata elasticità del complesso ed aumento di efficenza del medesimo* (ammettendo un rapporto di onde stazionarie di 2 ad 1 si può far uso sempre per il caso in esame di linee di alimentazione aventi valori compresi tra 150 e 600 Ohm).

E' bene notare — quanto segue vale in generale — che un aereo a dipolo possiede una simmetria elettrica rispetto il suo centro così che alimentandolo con un cavo coassiale con un conduttore interno che è asimmetrico nelle sue proprietà quando piazzato in un campo elettromagnetico) necessità ricorrere ad un *bilanciamento* della linea.
Il conduttore interno del cavo coassiale presenta infatti rispetto la terra una capacità differente — minore — di quella presentata dal conduttore esterno; questo sbilanciamento non da noia alle *basse* frequenze ma verso le alte (gamma dei 30 MHz ed oltre) una piccola differenza di capacità tra le due estremità eccitate dei due spezzoni a λ/4 del dipolo può influenzare le distribuzioni delle correnti e particolarmente in ricezione (in presenza di forti interferenze locali) neutralizza l'effetto di schermaggio del cavo coassiale determinando conseguentemente un peggioramento nel rapporto segnale disturbo.
Si ha anche naturalmente una deformazione nel diagramma di radiazione.
Senza entrare in dettagli riportiamo in fig. 22 una disposizione « bilanciatrice » chiamata dai W *bazooka* per una certa somiglianza con l'omonima arma lanciarazzo.
Utilizzando come linea a λ/4 uno spezzone dello stesso materiale costituente il cavo coassiale di alimentazione e disponendolo com ein fig. 22, i due capi caldi del dipolo risultano connessi a due tubi di eguale capacità.
Per mezzo di un ponticello di cortocircuito regolabile, lo spezzone a λ/4 viene portato in risonanza alla frequenza, di lavoro. Esso non altera le normali con-

dizioni del sistema presentando in queste condizioni una impedenza *vista dall'alto* elevatissima — teoricamente infinita.

1) *Accorgimenti di carattere meccanico.*

Al momento attuale le rotative, specie tra gli OM italiani, non trovano quella diffusione che loro competerebbe.

Questo fatto è da attribuirsi principalmente alle difficoltà di carattere meccanico che si incontrano nell'installazione di simili antenne, che, particolarmente nei sistemi ad elevato guadagno, possono raggiungere delle dimensioni veramente ragguardevoli.

E' questo il motivo per cui, specie per i 20 m., occorre accontentarsi di rotative con pochi elementi, mentre per i 10 e soprattutto per le gamme inferiori le difficoltà di installazione possono ritenersi notevolmente inferiori, dato il minor ingombro e peso di tutto il complesso.

Motivi di spazio non ci permettono di dilungarci troppo su questo argomento e lasciamo ad ogni singolo Radiante, secondo le sue possibilità... edilizie e... finanziarie, di realizzare come meglio crede la sua *Rotary*, limitandoci a mettere in risalto alcuni dei punti più delicati del problema.

Nella scelta tra montaggio verticale — polarizzazione verticale — e montaggio orizzontale — polarizzazione orizzontale — oltre i locali fattori di carattere edilizio si può tener presente che sulle bande più lunghe (20-10 m.) la polarizzazione orizzontale risulta in generale più vantaggiosa — per quanto già detto all'inizio di queste note — anche per quel che riguarda una minore influenza da parte dei disturbi di origine statica e delle variazioni atmosferiche.

In considerazione di quanto già accennato sulla diminuzione di rendimento, causa il decremento nel valore della resistenza di radiazione, è necessario che la sezione dei fili non sia troppo piccola onde limitare il più possibile il valore della resistenza ohmica.

Per 20 e 10 m., diametro dei fili non inferiore a 3 mm. e per i tubi generalmente usati per le gamme più corte, diametro minimo 10 mm.; non si notano apprezzabili vantaggi utilizzando per i tubi diametri superiori ai 25-30 mm.

Come materiale, si potrà usare indifferentemente rame, ottone, alluminio, acciaio, ecc. o qualunque altra lega buona conduttrice, previo opportuno trattamento chimico per preservarla dalla azione dell'aria libera e degli sbalzi di temperatura.

In generale si fa uso di rame od ottone argentato.

Molta cura bisogna porre nelle giunzioni in quanto nelle antenne direttive, dato il basso valore della resistenza di radiazione, la corrente circolante nel ventre (centro) asume valori rilevanti.

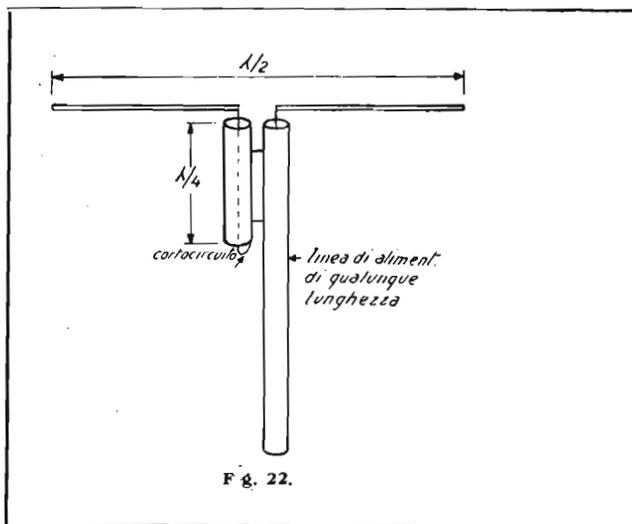



Fig. 22.

Terminata la fase di messa a punto occorrerà procedere alla saldatura di tutte le varie giunzioni, tenendo presente che contatti non imperfetti si traducono in definitiva in perdite di rendimento in trasmissione e in rumorosità in ricezione.

Anche il problema dell'isolamento assume, nel caso specifico, una notevole importanza; esso è direttamente legato allo andamento della tensione in AF, la quale a parità di potenza di eccitazione è funzione del numero degli elementi. Si dovrà procedere tenendo present che, come la pratica ha sanzionato, l'isolante migliore è l'aria e quindi, se possibile, si dovranno fissare gli elementi per mezzo di isolatori posti il più possibile vicino al centro.

Dato che tutti gli elementi parassitici hanno al centro un potenziale zero AF,

ne risulta la possibilità di riunirli tutti per mezzo di un conduttore metallico che può, nel caso di frequenze di lavoro sufficientemente elevate e conseguente limitato peso dell'assieme, svolgere la funzione di elemento di supporto. L'accordo dei vari elementi può essere effettuato mediante uno spostamento nella parte terminale dei vari elementi di un secondo tubo di rame argentato scorrente nell'interno del primo e bloccato con un sistema meccanico a cono di espansione. Un'altra soluzione a quest'ultimo, specie in sede sperimentale, potrebbe essere quella schematizzata in fig. 23, variando le dimensioni di A. Le dimensioni di b sono eguali (o minori) del diametro dei tubi utilizzati.

Il depositarsi di acqua, ghiaccio, ecc. sui vari elementi può tradursi in una variazione del diametro effettivo ed in una modifica della loro resistenza e delle loro caratteristiche di isolamento.

Il primo fattore può presentare una certa importanza solo per il caso di linee adattatrici di impedenze causa gli effetti di squilibrio conseguenti ad una variazione del diametro.

Per quel che riguarda le variazioni della resistenza di radiazione, esse possono ritenersi trascurabili trattandosi di una resistenza equivalente di 1000-1500 o più ohm che viene a porsi in parallelo con una di poche decine di ohm.

Altro elemento di fondamentale importanza è l'altezza del complesso irradiante, che per un dato allineamento influisce sull'angolo di radiazione verticale.

Se si devono coprire distanze considerevoli (DX) bisogna sopraelevare il più possibile (sufficiente una λ) mentre in caso contrario ci si può accontentare di una altezza di $\lambda/2$.

Nel primo caso si può verificare un indebolimento del segnale entro un raggio di 1500 $\div$ 3000 Km., **fatto** di ma il aver **concentrato** l'energia emessa su di un punto singolo verticale di radiazione (10°-15°) permette di coprire più facilmente distanze maggiori; nel secondo caso la concentrazione su di un angolo leggermente maggiore (20°-30°) permette una copertura più sicura entro distanze minori pur non escludendo, in favorevoli condizioni di propagazione, ottime riflessioni dei segnali a grande distanza.

Questo procedimento di spostare l'altezza del complesso tra $\lambda/2$ e λ è il metodo più semplice per controllare l'angolo verticale di radiazione.

Per quel che riguarda la realizzazione meccanica propriamente detta occorre curare al massimo la rigidità di tutta la struttura tenendo presente la pressione del vento che può determinare, specie per alcune contrade e in particolari epoche, sollecitazioni veramente notevoli.

La culla viene generalmente realizzata in legno (abete o larice) e il relativo sostegno sottostante in legno, se sotto forma di torretta od in legno o ferro in caso di palo verticale.

La profilatura dei vari elementi, studiata in modo da conciliare una elevata resistenza meccanica con una minima resistenza al vento, facilita d'altra parte la manovra di rotazione del complesso. I tiranti dovranno essere nè troppo molli nè troppo tesi ed interrotti con isolatori onde evitare fenomeni di risonanza che altererebbero in maniera notevole il diagramma di radiazione; in questo senso è anche da curarsi la posizione del cavo di alimentazione.

I sistemi per mettere in moto una rotativa sono numerosi e per essi lasciamo al

Fig. 23

lettore la possibilità di sbizzarrirsi secondo la sua ingegnosità e possibilità.

Su come alimentare la rotary senza porre limitazioni alle possibilità di rotazione, alcune delle soluzioni più comunemente usate sono:

a) *cavo continuo* dal radiatore al trasmettitore con sistemi di arresto dopo una rotazione di 400° o poco più

b) *contatti striscianti,* consigliabili con linee di alimentazione ad alta impedenza (300-600 ohm) nelle quali la corrente nei contatti non raggiunge mai valori notevoli

c) *accoppiamento induttivo.*

5) *Indicatori di direzione.* - Esso è sempre utile e si rende assolutamente necessario quando, con l'aumentare del numero dei dipoli, l'ampiezza del fascio emesso diminuisce notevolmente.

Si può ricorrere o a sistemi meccanici (cavi flessibile Bowden, fili scorrenti con contrappesi ecc.) o a sistemi elettrici.

Una serie di lampadine indicatrici tramite un commutatore, la cui spazzola sia solidale all'asse di rotazione del sistema, può servire benissimo allo scopo, ma si può risolvere il problema, in una maniera più... elegante, per mezzo di uno strumento disposto come in fig. 24.

Semplici considerazioni sulla legge di Ohm guidano la scelta dei vari componenti (è sufficiente tener presente che il valore minimo della resistenza in serie deve essere tale da limitare la corrente circolare al valore massimo di fondo scala dello strumento). L'influenza dell'esaurimento della batteria, facilmente ovviabile, può essere risolta integralmene con la disposizione a ponte (fig. 25) che però non dà una indicazione automatica della direzione.

Altri sistemi di indicatori abinati a servomotori, ecc. sono pure realizzabili da parte del radiante, ma per la loro complessità esulano dal carattere di queste note.

A titolo informativo, per un motore una potenza dell'ordine di un quarto -:- un mezzo di cavallo è sufficiente nella generalità dei casi per la rotazione del sistema.

A questo punto occorre poter orientare la propria direttiva in maniera tale che la linea di massima radiazione coincida con la direzione secondo la quale si vuol comunicare; necessita in altre parole determinare con una certa approssimazione il nord vero o geografico (rispetto il quale solo tracciate le carte geografiche normalmente usate) che può differire di 15° o più dal nord magnetico indicato dalle bussole.

Per una data località, questo scarto noto sotto il nome di *declinazione magnetica* può conoscersi o ricorrendo al locale ufficio del Catasto (Genio Civile) o a qualche comando militare oppure a Istituti Scientifici universitari.

Charito questo punto rimane sempre da determinare il circolo massimo passante per l'antenna in questione e per la località con la quale si desidera effettuare il QSO. Esso è determinato o mediante semplici formule di trigonometria sferica (!) o praticamente collegando per mezzo di un filo o altro elemento flessibile, i suddetti due punti su di un mappamondo di sufficiente grandezza o infine ricorrendo all'uso di una carta del mondo in proiezione azimutale, che è apupnto una raffigurazione del mondo come visto da un punto prefissato.

Questo argomento verrà trattato su queste pagine dal collega ing. Pasquotti, iIRZ in una forma esauriente, completata da un diagramma di proiezione azimutale con centro Milano.

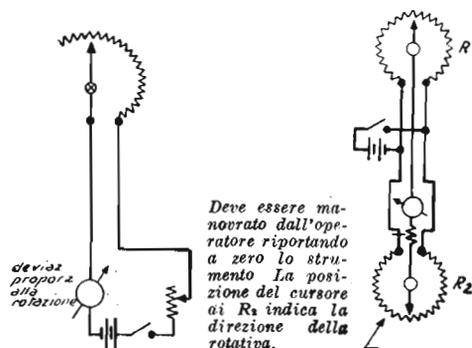



Fig. 24.

Deve essere manovrato dall'operatore riportando a zero lo strumento La posizione del cursore ai R_2 indica la direzione della rotativa,

Fig. 25.

COM'È IL DX?

disegno di i1RZ

A CURA DI I1IR (*)

● 1RC comincia a trovare piuttosto seria la questione di scovare altri paesi per il DXCC phone, avendo lavorato quasi per intero N. e S. America (Si, ma ci sono altri 4 continenti, hi!) I suoi DX dell'ultimo bimestre sono veramente FB. Eccoli:

14 Mc/s phone: XE1AC - VE7ZM - LU1DV - VK4KH - LU4CN - HP1LS - TG9RV - YV5ABB - LU4CN - VO1S - LU3EB - FA9KJ - CE2BR - YS3PL (0510) - HC1FG - TI2RC - MD1AR - TG9JR - HH7HB (0500), VK, ZL, VE, ecc.

● 1IY ha installato un'antenna verticale, lunga m. 10,20, alimentata al centro con linea bifilare accordata. Tale antenna è particolarmente interessante per i 10 m, poichè funziona come due dipoli in linea alimentati in fase, per cui ha un basso angolo di radiazione e un guadagno sopra un dipolo semplice di circa 3 db. In poco più di un mese IY ha lavorato ben 18 nuovi paesi, con un guadagno medio di 3 punti rispetto alla vecchia zeppelin orizzontale.

Ed ecco i... fatti:

10 m. fonia: VP3TR - VS7VS.

10 m. C.W.: CR7AD - OQ5BU - FE8AB (1435) - VQ8AD (1455).

20 m. fonia: CT3MN (0935).

20 m. C.W: UL7KGA - AP2C VQ8AF - FI8TR (1745) - FI8BT (1730) - VS9GT - MI3FG - ZC1AZ - YV1AZ - EL3A - CM2SW - KP4FK - W8LZK/KP4 - HC1JW - W7LK (0430 Montana) - MD4TH (1750 Mogadiscio) - KV4AA (2130) - CP1AP (2100) - UF6KAC - W7FBD (0450 Idaho) - TI2EXO (0315) - VQ2RG (1940) - KZ5AX - KH6IJ (0840) - OX3MC - OQ5AV (1735) - CR6AI - KZ5AK - VP6CDI (2200) - KP4BL - KP4HD - C1AN - W7BEE (1715 Wyo) - KL7OJ (1700) - UR2KAA.

● 1LT ha ormai superato il DXCC e si è accorto di aver completato anche il BERTA e naturalmente il WBE. Facciamo i più vivi rallegramenti all'abile DXer fiorentino che è arrivato al traguardo in poco più di un anno di lavoro. Circa VP6CDI e al tuo... fatto personale (hi) guarda che IY l'ha regolarmente lavorato. In merito poi alla cilecca TA3B, credo che tu abbia perso poco. Io l'ho lavorato e gli ho anche detto che era in TA come me! Mi ha risposto: « ROK SOLID FB - TKS QSO - 73 » come vedi aveva proprio rok solid, hi!

LT ci presenta stavolta un elenco un po... striminzito rispetto ai precedenti, però sempre ottimo:

14 Mc. C.W.: C7LT - CE2BC - CE4AD - CE7AA (Stretto di Magellano) - CR6AQ - CT3AA - CX1BZ - FE8AB - KG6DI - KP4HT - OA4BG - ST2CH - VP3TW - VP4TO - VS7PH - VS9AL - UAØVB (Zona 18) - XZ2JB - ZD4AT.

Lamenta le seguenti spadellate: FM8AD - VP3ACS - VP6CDI - ZP3AW.

● 1KN ha ricevuto quasi in blocco il BERTA, il WBE 28 Mc. phone e il WAS. Il primo, in data 12 agosto 1948, porta il N. 190. Il WBE è N. 166, nella stessa data e il WAS, in data 26 luglio 1948, ha il N. 5031 (in meno di due mesi sono stati emessi circa 1000 WAS! Ma per gli Americani fare il WAS... è un'altra cosa).

Congratulazioni, congratulazioni, congratulazioni.

L'amico Luchy detiene un buon numero di primati, fra cui non va dimenticato il primo QSO assoluto con la spedizione Gatti-Hallicrafter. Di alcuni di essi però non è sicuro, e gradirebbe una piccola inchiesta in proposito. Eccoli:

1° DXCC prewar
3° DXCC postwar
2° WAS
2° BERTA (io direi meglio 1° Berta C.W. poichè quello di RM è BERTA PHONE)
2° WAC 28 Mc. (10 maggio 1939)
3° WAC Phone (10 maggio 1939)
? WBE Phone 28 Mc (12 agosto 1948)

A tutti questi primati va aggiunto quello di essere il primo italiano che ha ricevuto il 2° sticker (14/7/48) per il DXCC.

Ultimato l'incensamento, elenchiamo i suoi migliori DX del mese:

14 Mc. C.W.: FM8AD - VP1AA - VP3TW - C7AT - CM7AR - W3KIF/VQ3 - VS7PH - CR7BC - J2POY - PKØGR (che dice essere in Batavia) - KP4CU - KP4HK - KP4AZ - HL1AE - VU2MD - VE8PC (Terra di Baffin) -

(*) La corrispondenza per questa rubrica deve essere spedita non oltre il **giorno 10** di ogni mese e indirizzata direttamente a: I1IR, Ing. Roberto Ognibene, Corso Magenta 12, Milano.

TRIP - OX3MG - ST2KR - C7LT - W2WMV/ /C9 - VQ4ERR - KH6MI - J9ACS - VS9AL - AP2N - VS2CC - TI8CM - CE2BC - VO1L.

28 Mc. C.W.: ZE1JI - ZS6IJ.

Spadellato un magnifico: AC3SS (Sikkim).

Ed ora, caro Lucky, se permetti mi inserisco nella rubrica subito dopo di te, per connessione di... primati.

● 1IR ha presentato domanda, il 14 agosto, del certificato WAZ. Oltre ad essere il primo italiano che richiede tale importante documento, ritiene (evviva la modestia!) di essere l'unico che sia arrivato al traguardo con un massimo di 50 W. (tutto C.W. 14 Mc.) e con un comune ricevitore per radiodiffusioni. (Che ne dici, caro RP, tu che hai scritto nella tua lettera-polemica a me indirizzata, pubblicata sul R. G. N. 6, che oggi, « per captare il corrispondente lontano in mezzo al bailame delle stazioni in aria occorrono, oltre all'abilità personale, ricevitori di alta classe e pochi possono o vogliono spendere centomila e più lire per procurarsene uno »?

Tutte le 40 zone sono state lavorate dopo il giugno 1946, escluso solo un VK6, lavorato nel 1939. (Proprio questo mese IR ha però fatto QSO con VK6DX, ma ha preferito non attenderne la QSL, per non arrischiare di perdere il primato italiano).

Pochi DX ha all'attivo questo mese, poichè il suo lavoro si è limitato alla ricerca dei DX necessari per completare il WAS e il WAZ. Per il primo Diploma, un ringraziamento particolare all'amico AIV che molto sportivamente gli ha « passato » W7TJ (Wyo) permettendogli così di completare la serie dei 48 Stati.

14 Mc. C.W.: EP2B (1940) - KL7IT (0434) - XE1A (0435) - VK1VV (2000 - Spedizione Polare Antartica) - MI3AB (quasi giornalmente) - TG9JK - KL7KF /D4 1942 - Aereo Americano) - VK6DX (2000) - ZD2RGY (1940) - UF6AB (1930) - VO6EP (2000) - TA1B (phoney) - VQ2HC (1855) - CR7BC (0423) - KG6DI (1935) - UF6KAB - IS1AHK (1525) - ZS1BK (1908) - CP1AP (0450) - ZS6DR - W5LGS (0500 - New Mexico - 3 QSO) - VO2M - TF3EA (2132) - HP1BR (0642) and lots of W6/7.

7 Mc. C.W.: LU1EP (0510) - ZL3FP (0525) - UR2AA (2054)-SL2AD (0000 - Lapponia).

Ed ora passiamo ai DX del cannonissimo

● 1VS specializzatosi coi Sud-Americani: 20 m. fonia: PY7AD - LU5DJF - LU5AX - PY4LZ - LU1DV - LU6EP - PY6CO - PY4JO - PY1HW - LU3EB - LU7DX - CX3BH - CX3CQ - PY1ACQ - UB5KAG - FQ8SN (2010) - VQ2GW (1725) - EA8AO (0730) OQ5CF (1640) - OQ5CA (1640) - FT4AQ - FT4AF - VQ4NSH (1725) - ZS6JS (1800).

Visto la facilità con la quale lavori gli LU, non vorresti provare il WALU (Wkd All LU) per il quale l'amico 1BEY ci ha disegnato la cartina?

● 1XK, che ha lavorato col suo Tx QRP ben 108 paesi, lamenta di averne solo 66 cfmd. Per il WAS ne ha lavorati 43 ma ben 4 Stati W1 (roba da non credere) non gli hanno mandato la QSL. Ti conferiamo senz'altro il titolo di Campione Italiano Nonqsled!

Ecco i suoi più fb DX:

14 Mc. C.W.: CM2WP - AP4M (1715) - EK1FP, 1Z - CT3AA - FM8AD (0400) - MD4TH (1730) - OX3MG - OY3IGO - PY4NK - ST2GH - SU1KK - TI2KP (0435) - VO6X - XE1BA (0505) - XE1KE - ZC1AZ, 1CL - VS7WN - W7GGG (0515 Wyo).

● 1BEY segnala magra assoluta e numerosissime cilecche, quali: FE8AB (1715) - VO6EP (2230) - YS1BE (0350) - VS7NX (1610) - YV1OZ (0355) - YN1BZ (0315) - KH6IJ (0818) - KH6QS (0735) - ZD4AT (1805) - VP4TZ - CX1BX. Desidererebbe sapere, dopo questa serie di infortuni, se ciò è capitato a qualcun altro (ma capita a tutti caro OT), per decidere se è il TX che è giù di morale o il suo 1-V-2 in eccesso di sensibilità.

Agganciati, sui 14 Mc. C.W.: CR7AD (1810) - OQ5RA - ZC1CL - FM8AD - VS9AL - TF3EA - TG9JK - VQ5JTW (1808) - MI3AB - HP1BR (qso quasi quotidiani).

Per « calmare la nostalgia » dei cacciatori di Paesi difficili già in possesso dei principali diplomi, ci ha mandato la carta delle « LU Division », che riproduciamo. Se avremo adesioni, pubblicheremo anche le classifiche per il WALU. Se l'informazione è esatta, RM sarebbe capolista. (Si osservi che la prima lettera del nominativo delle stazioni argentine indica il distretto).

● 1ANG, appassionato DXer fiorentino, fa il modesto nei confronti dei suoi concittadini: vediamo però che non scherza.

14 Mc. C.W.: VO2BT - OX3MG - VE6GD - KL7PB - VE8PC (Terra di Baffin) - CT3AA - VE4RO - W5AFU (0400 New Mexico) - WØOEV (0530 Col) - W7CTK (0740 Nevada) W7RLB (0520 Utah) - W7BMF (0350 Idaho -) LX1FD - UG6AB - J6BMC - ZC1AZ - UH8KAA - UA9JA - WØMCF/C1 - AP4M, 4A, 2E - UH8AA - KG6DI (1930) - XZ2JB - UF6AB - UL7BS - UJ8AF - ZC6UN (Stazione dell'O.N.U. in Palestina) - PY1AIF - CP1AP - KZ5AK - YV5AE - PY1HX - CE7AA - LU9KE - HP1BR (0500) - EK1FP (1900) - ZS1HC, 6KO - MI3FG. I Call Book sono giunti in Sede. La tua prenotazione seguirà il corso regolare, non dubitare.

● 1PL ha ricevuto, in seguito a un QSO rag chew con 1IR, il certificato RCC che ben merita. Se vi sono altri Om che lo desiderino, si mettano a contatto con un membro qualsiasi dell'RCC (Rag Chewers Club).

Forza PL! Un Om della tua capacità deve essere più avanti, molto più avanti nelle classifiche. Vogliamo vederti presto fra i primi DXCC.

DX, sui 14 Mc. C.W.: HH2X - ZD2RGY (2215) - CE3DZ, 5AW - OA4AT (2220) - YV1AD (2300) - UF6AA - UI8AF- VU2LS - ZS6KG, 6RJ, 1BK - CE3DZ - CM2SW - UC2AB.

● 1AIJ ci ha mandato la descrizione completa, corredata di schema e fotografie del suo TX, installato alla Mostra Radio di Torino. Ringraziamo e avvertiamo che abbiamo trasmesso per competenza il fascicolo alla Redazione.

Nella lettera d'accompagnamento lamenta il peggioramento delle trasmissioni foniche italiane dovuto — asserisce — più che altro alla sbagliata cortesia dei corrispondenti che dànno sempre rapporti assai migliori dei reali. Siamo perfettamente d'accordo, caro AIJ, e non consiglieremo mai abbastanza a tutti gli Om di costruirsi un monitore, o almeno di andarsi a ricevere presso un amico, lasciando un familiare al proprio TX.

● 1TV, cui porgiamo gli auguri più fervidi di una pronta guarigione, è QRT da diverso tempo ma attende con ansia di riprendere il micro, sempre sui 28 Mc. di cui è appassionato cultore. Segnala alcuni suoi DX di un paio di mesi fa: LU3DH - PY3BW - PY2CD - CX4CS - OQ5AR - ZL3JN - ZL2MQ - KP4BM - FE8AB - CN8BA - ZS1BV - ZS1EO. Per il WAS ha lavorato 30 Stati, di cui solo 16 per ora confermati.

● IS1AHK, lanciatosi a capofitto nel C.W., non sa frenare il proprio entusiasmo per le sue nuove conquiste. Il suo tifo per la radio è così radicato che possiamo senz'altro definirlo come ben disse 1RP « una mania che sembra giungere certe volte fino a confondersi con lo scopo stesso della nostra esistenza ». Beh, noi non ce n'abbiamo a male, anzi, ne siamo fieri.

AHK è lieto di avvertire ADW che i suoi due amici W4BPD e W8BHW che desideravano collegarsi con la Sardegna, sono stati da lui regolarmente lavorati.

● 1AHL, caro amico cagliaritano ha iniziato anch'egli la grafia. Ne siamo assai lieti anche per i nostri amici DX che attendono ansiosamente di collegarsi con un IS.

● 1AIV ci ha scritto per segnalarci che questo mese ha pescato solo con lampara, nasse, strascico e tremagli! Pesca reale, non metaforica. Lo vedremo presto spremere il fosforo accumulato, nell'ardua ricerca dei più rari DX. In bocca al lupo.

● 1AMU, anch'egli senza DX causa ferie, ci chiede se AR1 viene considerato distinto da AR8 agli effetti del DXCC, avendo collegato e confermato AR1PC.

Rispondiamo sì. AR1 Siria è separato da AR8 Libano. Ci eravamo dimenticati di segnalarlo a 1OJ, nel N. 7 del R. G., fra i Paesi da aggiungere all'elenco pubblicato l'anno scorso.

● 1BI si è messo in lista in entrambe le colonne del DXCC. Invitiamo tutti i DXer che fanno grafia e fonia a fare altrettanto.

Ci ha mandato un breve elenco di DX:

14 Mc. fonia: MI3AB - FA9OW - OQ5CL - TI2JC - TI2JV.

14 Mc. C.W.: UF6KAC - UG6KAA - TF3AB - KZ5CP.

C9, Manciuria, conta come paese separato, e così pure GC, Isole del Canale.

Il 7 agosto ha intercettato, sui 20 m. C.W., 1KN in QSO con AP2N - RST 559 per 1KN, 569 per AP2N.

Il 9 agosto ha seguito il QSO fone in banda 20 m. fra IS1AHK (s9 w5) e OA4AM (s9 w5). Ha pure udito I1VS s9 w5) che cercava di entrare in collegamento.

● 1RY elenca i suoi ultimi DX in C.W., con 25 W. di input.

28 Mc.: ST2CH - CE3BA - OQ5BU - ZS6BW, HM, JZ - VS6AC, 6BC - ZS1B, 1EO, 5W, 5AX, 2EV - ZB1AQ - VQ3HGE - ZL1AX - KP4HQ - ZE2JV, 1JI - W8LZK/ /KP4.

14 Mc.: VQ3HGE - MI3FG, 3ZJ - KV4AI (2145) - VS7KR (2045) - PZ1AL (2230) - ZB4K/ZA4K (2200). Quest'ultimo è particolarmente interessante. E' veramente in Albania?

● 1OJ è arrivato a due soli punti dal DXCC e a uno dal WAS. E' quindi quasi in porto e con ogni probabilità sarà il primo, fra i nuovi Om, a cogliere tali allori.

Ha lavorato degli ottimi DX, quali:

20 m. C.W.: CM3CS - ZD4AB (0715) - VK7CK - ZP3AW (2250) - W5LGS (N. Mex. 0600) - CT3AB - EP2B - KP4HT - KP4KD - KP4AZ - CR7MB - KZ5AK - KZ5AK - ZD2GHK (0700) - KB6AD (1715) - ZD2RGY - TI8CM - ZS6QF - ZS6RD - KV4AI (2230) - UL7BS - VS7KR (1900) - W7CTK (0700 Nevada) - VQ4SG (0600) - CR6AR (2230) - ST2CH - VP4TZ (2200).

Una capatina sui 28 Mc. C.W. gli ha fruttato: VQ3JMT - ZS6BJ - ZE1JI alle 1300 gmt.

W1IRV (Mario Ceva) l'ha pregato di

porgere tanti 73 a 1R, KN, KT, LT. Mni tks ob.

Per KB6AD sta bene di mandargli la QSL via ARRL.

OJ suggerisce che lo Stato invece di imporre la conoscenza della telegrafia. dovrebbe esentare dalla tassa chi la conosce. Sarebbe, secondo lui, la soluzione migliore per spingere gli Om a impararla e la Nazione se ne avvantaggerebbe.

Siamo un po' scettici in proposito, poichè diversi fonisti pagherebbero altro che 5000 lire per non aver da studiare il Morse e da sostenere un esame.

● 1SM ci chiede che venga aggiunta alle Classifiche una colonna per l'Empire DX Certificate. Lo faremo volentieri se ci perverranno almeno 3 adesioni.

Afferma di aver completato sia il BERTA phone sia il WAC phone da lungo tempo, ma di non essersene mai interessato.

Fra i suoi DX più interessanti cita:

14 Mc.: CP5EP (2300) - MD4JG (1300) - ZC1AZ (1905) - ZD1BD (2250) - W7DTB (0700 Utah) - HH2X (2300) - OA4M - OA4AX - HC7KD - EA8AO - VK6HL - VQ2JC - EL7A (1800) - VK3ADR (0930).

Chiede di pubblicargli l'elenco dei Paesi dai quali attende ancora la QSL; poichè la precedente analoga pubblicazione gli ha portato fortuna. Se è solo questo, eccoti accontentato: FQ8 - AP2 - EQ - UB5- ZD2 - CR7VAL - TA - VP9F.

Spera di raggiungere in meno di 2 anni (ha iniziato il 14 ottobre 1946) il DXCC Phone e glielo auguriamo di tutto cuore.

Di notte dormo anch'io, caro SM!

In seguito alla comunicazione di KN sulla percentuale dei W grafisti che confermano i QSO, ha fatto analogo computo per i fonisti. Ecco i risultati:

W1 = 46 %	W6 = 66 %
W2 = 51 %	W7 = 55 %
W3 = 54 %	W8 = 49 %
W4 = 57 %	W9 = 51 %
W5 = 58 %	WØ = 45 %

La media risulta quindi solo del 52 %.

Dici «solo»! Io direi che è troppo alta! Tutta carta sciupata, per non contare del traffico del servizio QSL e delle spese postali. Non basta una QSL per Stato e una dei principali amici coi quali si è in particolari rapporti?

Io, l'ho già detto, rispondo a tutti ma non scrivo per il primo che a chi mi interessa. E credimi che ora che ho un'antenna che tira bene per gli USA, anche il solo rispondere mi occupa un tempo notevole, per non contare la spesa. Ripeto che se tutti adottassero il mio sistema nessuno sarebbe malcontento e il nostro carissimo QSL manager, I1AY, avrebbe un po' di tempo anche da dedicare ai DX. Invece tutti i giorni ha da smistare parecchie centinaia di QSL di cui almeno il 95 % non ha alcun valore. Quando avrai in casa qualche decina di migliaia di QSL, mi sai dire che ne farai? Lo dico a te come a tutti gli altri. Non potrai certo ricordare se il tale W ti ha scritto o meno, salvo tenere una speciale registrazione, un vero archivio.

Comunque ognuno è padronissimo di fare come meglio crede. Io penso solo di cercare di sgravare da un lavoro improbo il nostro QSL Manager e quelli degli altri Paesi.

● 1FO, di Milano, è un vecchio OM (dal 1927) che ritorna in aria solo adesso. Egli ha chiesto e ottenuto dalla ARRL il diploma di appatenenza all'Old Timers Club.

Lavora solo in grafia e per ora sui 14 Mc.; è appassionato al qrp e usa una 807 come finale. In meno di quattro mesi di attività, ha già lavorato 46 paesi per il DXCC, 30 Stati per il WAS, 14 zone per il WAZ, ma attende le relative qsl. Non avendo DX eccezionali da enumerare si limita a citare KZ5AK oltre ai soliti LU, PY, CE, ZL, VK, ecc.

Ricorda agli amici che il suo nuovo qra è: Ing. Silvano Orefice, Via Amedei 11. Il suo indirizzo sul Call Book è errato.

● 1RM ha colto nuovi allori ultimando, primo in Italia, il WAS phone e il DXCC phone. Congratulazioni vivissime.

● **ELENCO QTH**

*OQ5RA	— Box 271, Leopoldville, Congo Belga.
*TG9JK	Box 118, Guatemala City, Guatemala.
*HL1AU	Kent Hunter, c/o PM, San Francisco, Calif., 54 MP Co. APO 901.
*MD4TH	— W. O. T. Hutton, Royal Signal, P.O. Box 436, Mogadiscio, Somalia.
W6ANX/C6	— T. M. Woods, 276 C. Ave, Coronado, Calif. (Tsingtao, China).
*VQ5JTW	— J. T. Waldron, c/o Government, Radio Station, Entebbe, Uganda.
*KH6BA	Andy H. Fuchikami, 2543 Namauu Drive, Honolulu, Hawaii.
*KH6PY	— Charles H. Jackson, U. S. Navy Communication Stn. Navy n. 41 Fleet P.O., San Francisco, California.
*KH6MI	— H. M. Brown, Lt. Col. Signal Corps, Hqs. Signal Service AGFPAC APO 958 c/o P.M. San Francisco, California.

(*) QTH desunti da QSL ricevute.

CLASSIFICHE DXCC, WAS, WAZ
(QSO tutti confermati)

Si pregano vivamente tutti gli Om di scrivere chiaramente, all'inizio o alla fine delle comunicazioni, i loro dati per le classifiche, in modo che non occorra andarli a cercare nel corso del testo.

DXCC		WAS		WAZ	
cw-fonia	fonia	cw-fonia	fonia	cw-fonia	fonia
KN 128	RM 102	AY WAS	RM 48	IR 40	RM 36
IV 121	SM 95	KN WAS	NK 44	AY 39	SM 35
IR 120	VS 72	IR 48	SM 41	IV 38	VS 30
AY 112	AMU 60	IV 47	ACE 38	IY 38	BH 21
LT 103	ZV 58	OJ 47	VS 32	KN 38	NK 20
OJ 98	RC 53	IY 46	AHK 31	MH 37	RC 18
IY 84	AHK 50	AIV 45	XB 30	OJ 37	AIJ 11
AFM 82	BH 48	MH 43	ZV 29	IT 36	
MH 80	VI 47	IT 42	RC 24	AFM 35	
PL 78	AFQ 46	PL 42	TV 16	LT 34	
IT 69	AIJ 45	LT 40		PL 30	
XK 66	ADH 43	XK 36		ND 29	
ND 64	XB 43	AFM 30		XK 28	
AIV 60	NK 40	NT 9		AIV 27	
BI 60	AGR 37			BI 27	
AHK 52	BI 36			NT 15	
NT 50	AHO 35				
BO 46	UA 32				
	OX 25				
	AYW 21				
	BAF 16				

Nel QST di agosto è pubblicato l'elenco di tutti i membri del DXCC, aggiornato al 15 giugno.

I primi 3 classificati sono W1FH (189) - W6VFR (181) - G2PL (179). Nella sezione phone i massimi punteggi sono stati ottenuti da W1FH (152) - W6DI (135) - W1JCX (133).

In totale risultano rilasciati 210 certificati C.W. e 26 phone. Dei 210 C.W., ben 170 sono W; gli altri 40 risultano così suddivisi: 10G, 3HB, 3I, 3PA, 3ZL, 2OK, 2ON, 2VE, 2ZS, 1CE, 1CM, 1EI, 1J2, 1KP4, 1LA, 1LU, 1NY, 1PY, 1VK. L'Italia, rappresentata da I1KN (112) - I1IR (110) - I1IV (100) si trova quindi al secondo posto fra i paesi europei, alla pari con la Svizzera e l'Olanda e al terzo posto fra tutti i paesi del mondo.

I1IR è stato il 10° Om Europeo che ha raggiunto il DXCC.

Dei 26 Phone, 18 sono W, 3G, 1SU, 1TI, 1VQ4, 1XE, 1ZL.

Lettere in Redazione

Caro R. G.

La quasi totalità dei collaboratori della rubrica dei DX mi ha scritto protestando per l'annuncio che la tassa annuale per la licenza di trasmissione ammonterebbe a 5000 lire, oltre ad altre 5000 lire di deposito cauzionale.

Premetto che sono assolutamente all'oscuro di quanto si svolge presso i diversi Ministeri e non so neppure come vengano amministrate o suddivise le spese a ciascuno di essi competenti. Ho però letto sul Corriere della Sera del 18 agosto un articolo assai interessante, di Ivo Luzzatti, che parla della necessità, per il potenziamento del nostro Esercito, di aumentare l'assegnazione del Ministero della Difesa. Tale assegnazione ammonterebbe a 172 miliardi annui dai quali andrebbe però defalcato il 40 % destinato a scopi non strettamente militari. Ivo Luzzatti e quanti altri hanno dimestichezza coi bilanci statali. mi perdonino — data la mia ignoranza in materia — il semplice e forse puerile ragionamento che segue.

Ammesso che i radianti in Italia siano 500, pagando 5000 lire all'anno ciascuno, la cifra totale che andrebbe a compensare le spese sostenute dallo Stato sarebbe di 2,5 milioni. Tenendo presente che i radianti potrebbero rientrare benissimo fra le spese « non strettamente militari » la suddetta percentuale del 40 % rimarrebbe praticamente inalterata, poichè 2,5 milioni, rappresentano poco più della *centomillesima* parte di 172 miliardi. Inoltre essendo l'Esercito Italiano composto di 160 mila uomini, i 500 radianti costerebbero all'Erario poco più di un soldato! Lo scrivente è stato indotto a questo semplice ragionamento oltre che dalla convinzione personale che i radianti possano servire all'organizzazione militare di uno Stato, almeno come « riserva », dalla notizia recentemente apparsa sui giornali che tutte le stazioni radiantistiche alleate in Germania sono state mobilitate.

Se io potessi imitare il Pierino della Radio direi: « Beh, signor Ministro, ce lo facciamo questo regalino ai poveri radianti italiani? Gliela diamo, gratis, questa benedetta licenza? Che se poi il Ministro rispondesse picche, Pierino potrebbe lanciare il suo noto grido di guerra.

Si badi però che quanto finora ho scritto non è diretto tanto al Ministero, quanto ai rappresentanti della A.R.I. presso il Ministero stesso, che forse non conoscono (e perciò non se ne rendono conto) quali siano le reali condizioni economiche della grande massa dei radianti.

Anche ammesso che qualcosa si debba pagare, perchè non applicare un equo criterio di differenziazione fra i diversi impianti Perchè, ad esempio, non suddividere la tassa fra trasmettitore, modulatore e antenna? Perchè non applicare una maggior aliquota alle antenne rotative e ai modulatori, riducendola in proporzione alle antenne fisse e ai tasti? Perchè chi ha un baracchino da 10 W. C.W. deve pagare come chi si può permettere il lusso di un 100 W. modulati al 100 %, microfoni preziosi e antenne rotative del costo di qualche centinaio di migliaia di lire? La vettura utilitaria paga molto meno di quella di lusso. Il can pastore assai meno del pechinese. Anche il trasporto delle merci povere è enormemente meno costoso di quello delle merci pregiate.

Facciano i nostri rappresentanti qualcuna di queste considerazioni, e vedano se nell'ingenuità del mio ragionamento non c'è forse — come nei ragionamenti dei bambini — un fondo di esattezza.

Cedo ora la parola a uno dei tanti Om che mi hanno scritto, un valentissmo e serio DXer:

« Sinceramente e francamente parlando, Om, ti sembra giusta questa tassa che ci vuol imporre il Ministero? Le nostre prove, i nostri esperimenti, non sono forse tutti fatti a nostre spese? Prove ed esperimenti che ci danno sì delle soddisfazioni personali, ma che tornano utili alla stessa Nazione. Per esperienza personale so che il Governo Federale degli Stati Uniti aiuta al 100 % il dilettantismo. Non esiste colà la benchè minima tassa, anzi i dilettanti beneficiano di uno sconto speciale sull'acquisto di pezzi e di parti di ricambio e in certi casi anche sull'energia elettrica.

Non pretendo che qui venga fatto altrettanto (da noi sembra che non si possa vivere senza appiccicare tasse da ogni parte) ma almeno che si applichi una tassa alla portata di tutti. Per conto mio già la tassa di L. 5.000 è mostruosa in sè stessa, a meno che scopo principale del Ministero sia quello di abolire il dilettantismo italiano o di farne un privilegio delle classi agiate. Ma quello poi che non arrivo a comprendere è l'imposizione delle L. 5000 di cauzione. Oh, che siamo forse dei delinquenti in libertà provvisoria?

Poichè vi sono all'A.R.I. persone che tanto hanno fatto per il dilettantismo italiano e che tanto ancora possono fare, cerchiamo tutti uniti di far comprendere a tali persone la necessità di convincere il Ministero che noi radianti, in ultima analisi, siamo dei soldati che lavoriamo per la nostra Patria e *non* per un nostro beneficio personale, *non* per uno scopo commerciale o di lucro. Chiediamo solo di essere trattati un poco più equamente, quel tanto che basti a farci sicuri che il nostro lavoro oscuro e senza alcuna retribuzione è almeno apprezzato.

Alle 10 mila lire per il Ministero. vanno poi aggiunte le 2500 lire per l'abbonamento alle radioaudizioni (anche per chi non è provvisto di un ricevitore a onde medie) le 2000 lire per la ARI e le 500 lire circa per quota Sezione. Cioè circa 15 mila lire in totale. Sarà in grado, la maggioranza degli Om, di sostenere tale enorme spesa?

Comunque per il momento non vi è ancora nulla di fatto e voglio augurarmi che la questione non si metta così male come si prospetta. Ma se ciò dovesse avvenire, I1.... sarà solo un ricordo del passato ».

Un altro valente e noto DXer, interpellato sull'argomento, pur mostrando il suo scetticismo circa la possibilità che il Ministero tenga in qualche considerazione quanto sopra esposto. proporrebbe — e la proposta è senza dubbio sensata — che venga presentato al Ministero stesso uno specchietto colle tasse di licenza applicate dai diversi Stati, ragguagliate al valore della lira. E' forse già stato fatto? ».

Ringrazio per la pubblicazione e porgo i migliori 73.

Vostro I1IR

Caro I1IR,

molto volentieri pubblichiamo la tua letterina e sinceramente ci auguriamo che il competente Ministero voglia tenerne il massimo conto quando, finalmente. si deciderà darci una legge, un regolamento. un riconoscimento ufficiale od anche, purtroppo dici tu. e molti altri, con te, una tassazione in più!

Ci teniamo però sin da ora precisarti alcuni punti:

1°) *La V. Presidenza ARI in Roma si è battuta strenuamente per ottenere prima gratis e poi ad una tassazione minima di L. 1000 annue, la concessione della licenza.*

Il ns. Presidente intrattenne il Ministro PTT, sulla necessità di una tassazione differenziale in considerazione particolare dei giovanissimi, per i quali la tassa, per quanto modesta può rappresentare un onere assai gravoso.

Il ns. segretario generale volle insistere presso il Ministero insistendo sulla necessità di contenere al massimo nelle L. 1000 annue la licenza agli Om con potenza sino a 25 W. arrivando a 5000 per i 100 W e tassando magari di 50.000 lire i signoroni che volessero avere lo sfizio di possedere i 1000 Watt!!

Le osservazioni fatte dal Ministero sono state molte, tutte buone e tutte non buone, come tutte le cose di questo mondo, una però è fondamentale:

5000 *lire* 1948 *sono esattamente* 100 *lire* 1938. *non si può per ora almeno, complicare troppo la questione fiscale, il servizio Radianti verrà a costare non poco al Ministero PTT è giusto quindi che alla grossa uscita, corrisponda anche una piccola entrata.*

In tutti i paesi del mondo i Radianti pagano una tassa, sola eccezione gli USA, ma in quel benedetto paese le tasse indirette non esistono, ma per contro si arriva a pagare sino al 93 % del reddito, cosa che non è neppur concepibile da noi, come dire... la curvatura dello spazio!!

2°) *la questione della differenziazione voluta da te caro IR porterebbe risultati pratici assai negativi, ma perchè una rotery deve proprio costare diverse centinaia di migliaia di lire?*

Se ben ricordo I1FK *con* 500 *lire riuscì montarsene una, assai efficiente, forse che tu col tuo Phonola 8 valvole non riesci sentire in Milano stazioni che altri in piena campagna, con ricevitori di 50 e più valvole e Rotary da 8 elementi e più non riescono sentire nonchè passando notti intere all'ascolto?*

3°) *Ultimo punto. Non dimenticare mai che siamo Om per nostra volontà e per nostro diletto, tutte le passioni umane costano denaro e sacrifici, sarebbe forse pretendere troppo il ritenerci addirittura meritevoli di sovvenzioni governative senza contare poi che la questione dei soldati e della... carne da tasto, da a molti e a me per primo, terribilmente sui nervi.*

I1RM

I° CONCORSO INTERNAZIONALE POSTBELLICO VK - ZL

La N.Z.A.R.T. unitamente alla W.I.A. hanno organizzato il 1° Concorso internazionale postbellico fra VK-ZL e tutte le altre parti del mondo.

DATE

Dall'1 ottobre, ore 1201 G.M.T. al 3 ottobre, ore 1159 G.M.T. (C.W.).
Dall'8 ottobre, ore 1201 G.M.T., al 10 ottobre, ore 1159 G.M.T. (Phone)
Dal 15 ottobre, ore 1201 G.M.T., al 17 ottobre, ore 1159 G.M.T. (C.W.).
Dal 22 ottobre, ore 1201 G.M.T., al 24 ottobre, ore 1159 G.M.T. (Phone).

NORME

1. Il Concorso è diviso in 3 sezioni:

(*a*) - Trasmittenti C.W.
(*b*) - Trasmittenti Phone
(*c*) - Riceventi (Phone e C.W.)

2. I Concorrenti possono usare qualsiasi banda, presentando un log distinto per ciascuna di esse.

3. Il Concorso è aperto a tutte le stazioni trasmittenti o riceventi, provviste di regolare licenza. Non è necessario iscriversi in precedenza. Le stazioni mobili marine e le spedizioni non sono ammesse in gara.

4. La telegrafia verrà usata nel 1° e nel 3° Wech-end; la fonia nel 2° e nel 4°. Le stazioni partecipanti ad entrambe le sezioni, dovranno presentare logs separati (ved. norma 12).

5. Tutte le frequenze dilettantistiche possono essere usate.

6. Non è permesso più di un QSO per banda, per ogni Week-end, con la stessa stazione.

7. Ad ogni stazione non può lavorare più di un operatore. Nel caso che due o più operatori usino la stessa stazione, ciascuno di essi dovrà usare il proprio nominativo e verrà considerato come competitore a sè.

8. Ciascun competitore adotterà un numero fisso qualsiasi di 3 cifre. Se due o più competitori lavorano con la stessa stazione, ciascuno di essi dovrà avere un diverso numero fisso. Tale numero rimane immutato sia per la fonia sia per la grafia.

9. I numeri da scambiarsi durante la gara saranno (come per il Contest A.R.R.L.) composti di 3 cifre fisse, precedute dal rapporto RST (o RS) risultando in totale un numero di 6 cifre per la grafia, di cinque per la fonia.

10. **Punteggio:** tanto le stazioni VK-ZL quanto le stazioni degli altri Paesi guadagnano un punto quando queste ultime stazioni confermano aver ricevuto esattamente il numero di controllo trasmesso da VK-ZL.

Ciascun operatore guadagna altri due punti quando il numero è confermato da queste ultime stazioni.

11. **Moltiplicatori:**

(*a*) per stazioni VK-ZL (omesso)

(*b*) per le stazioni degli altri Paesi. Per ciascuna banda il moltiplicatore è dato dal numero di distretti VK-ZL lavorati nella stessa banda. Tali distretti sono: VK2, 2, 4, 5, 6, 7, 9; ZL1, 2, 3, 4.

12 **Logs:**

(*a*) Nei logs devono essere indicati, nell'ordine: Data, Ora (G.M.T.), Banda usata, Nominativo della stazione lavorata, Numero trasmesso, Numero ricevuto, Punteggio.

(*b*) Ciascun nuovo distretto VK-ZL lavorato deve essere sottolineato in rosso.

(*c*) Per ogni banda deve essere trasmesso un log distinto. Per ogni banda bisogna indicare in riassunto (*a*) il numero di distretti VK-ZL lavorati; (*b*) il numero totale di QSO effettuati in tale banda; (*c*) il punteggio totale per la stessa banda.

(*d*) Oltre ai logs occorre scrivere in un foglio riassuntivo separato: Nominativo della stazione, Nome e indirizzo dell'operatore. Se si è partecipato alla sezione C.W. o Phone e se si è usata una sola banda o diverse. Totale dei punti. Una dichiarazione dalla quale risulti che per tutto il periodo della gara sono state osservate le norme di traffico permesse per ogni singolo Paese e tutte le norme del concorso in oggetto; inoltre che il log è esatto e sincero per quanto possa constare al partecipante.

13. I Giudici si riservano il diritto di squalificare qualsiasi stazione per: (*a*) rapporti frequenti inferiori a t8; (*b*) continui colpi di tasto (key-clicks); (*c*) splatters o sovramodulazione; (*d*) lavoro fuori banda.

14. Il Consiglio Esecutivo della N.Z.A.R.T. è il solo che emette decisioni e, in caso di contestazioni, il suo giudizio è inappellabile.

15. Le stazioni concorrenti chiameranno CQ VK/ZL mentre queste utme chiameranno CQ DX Test.

16. **Premi.** — Verrà rilasciato un certificato alla stazione di ciascun Paese che avrà ottenuto il massimo punteggio. Non vi sarà quindi un vincitore assoluto, bensì uno per ciascun Paese in gara.

17. I logs dovranno pervenire alla N.Z.A.R.T. - P.O. Box489, Wellington - New Zealand, entro il 14 Gennaio 1949. Sulle buste deve essere chiaramente indicato: « VK-ZL Contest ».

CONCORSO DI RICEZIONE

1. Le norme per questo concorso sono le stesse di quelle per la trasmissione. Possono parteciparvi i membri di qualsisi associazione di ascoltatori di onde corte. I partecipanti alla gara di trasmissione non possono prender parte a quella di ricezione.

2. I periodi di gara e la registrazione delle stazioni ricevute (una sola volta per Weck-end e per banda) sono soggetti alle stesse norme della gara di trasmissione.

3. Per ottenere un punteggio bisogna annotare: il nominativo della stazione chiamata; l'intensità e la nota della stazione chiamante; il numero trasmesso dalla stazione chiamante. Si guadagnano così 3 punti.

4. Non è sufficiente indicare il nominativo di stazioni chiamanti CQ Contest.

5. I competitori di qualsiasi paese (esclusi VK/ZL) potranno annotare solo stazioni VK/ZL, udite durante la gara.

6. Gli attestati per il concorso di ricezione verranno rilasciati, come per il concorso di trasmissione, alla stazione ricevente di ciascun Paese che avrà ottenuto il massimo punteggio.

7. I logs di ricezione sono analoghi a quelli di trasmissione.

FIELD-DAY NAZIONALE

Nei giorni 9 e 10 ottore p. v. è indetto un FIELD-DAY NAZIONALE.

Tutte le Sezioni che intendono parteciparvi sono invitate a provvedere, ciascuna nel proprio ambito, alla migliore organizzazione di esso.

Questa Presidenza lascia ampia facoltà alle Sezioni e si limiterà a coordinare il lavoro per il migliore successo della manifestazione.

Sono già stati annunciati numerosi premi dei membri del Consiglio: altri certamente si aggiungeranno da parte delle Sezioni.

NORME

Il Field Day avrà inizio alle ore 0 (ora italiana) del 9 ottobre ed avrà termine alle ore 24 del 10 ottobre p. v.

Ogni Sezione ARI e, dove non esiste sezione, il Delegato Provinciale, dovrà organizzare nell'ambito della Sezione o raggruppamento il maggior numero di OM della Provincia un raduno campale nella Zona che ogni sezione o delegato provinciale riterrà più opportuna.

La potenza massima ammessa è di 100 w. input ed ogni stazione dovrà funzionare esclusivamente con mezzi autonomi (batterie, generatori, gruppi elettrogeni, ecc.) e dovrà essere installata in un raggio massimo di km. 2 dal centro della zona prescelta da ogni sezione o deleg. prov.

Se nella zona prescelta viene a trovarsi il QTH regolare di un OM che funzioni con posto fisso, questo OM non potrà prendere parte al Field Day con la sua stazione fissa. Potrà parteciparvi con stazione autonoma posta ad almeno km 1 dal QTH normale e sempre entro il circondario della zona di raduno.

Le gamme di trasmissione sono quelle normalmente usate per i radiocollegamenti a carattere radiantistico (vedi permesso provvisorio).

Ogni partecipante dovrà indicare la gamma o le gamme nelle quali intende trasmettere ed il tipo di trasmissione usata (fonia o grafia).

Ogni stazione oltre al nominativo ufficiale dovrà aggiungere la denominazione P1 (Portatile uno).

Al Field Day possono partecipare solo gli OM muniti di regolare « permesso provvisorio » rilasciato dal competente Ministero ed in regola con l'iscrizione ed il pagamento quota alla ARI.

Ogni Presidenza di Sezione o Delegato Provinciale (ove non esiste sezione) che intendono partecipare con OM della Sezione o raggruppamento di OM della provincia, dovranno inviare a mezzo raccomandata alla Giuria del Field-Day Nazionale - ARI, via S. Paolo 10, Milano - entro il 1° ottobre p. v. l'elenco completo delle stazioni partecipanti al Field Day: la zona prescelta, succinta descrizione d'ogni stazione (trasmitt. e riceventi) le gamme prescelte, il nome del titolare e degli eventuali operatori aggiunti che dovranno essere muniti di regolare « permesso provvisorio » e Soci ARI in regola con iscrizione e pagamento quota.

Questi elenchi dovranno portare il regolare timbro della Sezione con firma del presidente o del delegato provinciale.

Ad ogni elenco dovranno pure essere allegate le regolari richieste dei singoli partecipanti con firma impegnativa del titolare la stazione e dei vari operatori aggiunti i quali dichiarino di essere a conoscenza del presente regolamento e si impegnino di osservarne tutte le regole.

I fogli di stazione contenenti i contatti effettuati, stilati per gamma e per tipo di trasmissione (fonia o c. w.) firmati dai singoli operatori e dal titolare la stazione nonchè convalidati dal Presidente di Sezione o dal delegato provinciale dovranno pervenire a mezzo raccomandata alla Giuria del Field Day entro il 20 ottobre 1948.

Le classifiche sono così stabilite:

Un diploma alla Sezione o raggrupp. provinciale che avrà conseguito il massimo punteggio a merito dei suoi partecipanti, calcolando i risultati conseguiti su tutte le gamme e sui 2 tipi di trasmissione (fonia e c w);

Un premio al titolare della stazione che avrà conseguito il massimo punteggio sommando i risultati ottenuti su tutte le gamme per cui si è iscritto e nei due tipi di trasmissione;

Un premio id.. c.s ma per ogni tipo di trasmissione;

Un premio al titolare della stazione che avrà conseguito il maggior punteggio su ognuna delle gamme radiantistiche per cui si è iscritto sommando i risultati conseguiti nei due tipi di trasmisisone;

Un premio id. c.s. ma per ogni tipo di trasmissione.

Per il punteggio si procederà come segue.

Per ogni collegamento: punti 1 per l'Europa; 2 per l'Africa Mediterranea e gli Stati Uniti; 3 per la Nuova Zelanda e l'Australia; 4 per le rimanenti parti del mondo.

Il totale dei punti verrà inoltre moltiplicato per il numero degli Stati lavorati.

Quest'ultimo risultato verrà ulteriormente moltiplicato per il numero dei Continenti lavorati (secondo regolamento WAC - 6 continenti).

Ad esempio: se una stazione ha lavorato

3 italiani	= 3
1 Americano del Nord	= 2
1 Inglese	= 1
1 Sud africano	= 4

risulta totale punti 10; stati lavorati 4, punti 40: continenti lavorati 3: totale punti 120.

I collegamenti possono avvenire fra posti mobili e posti fissi, fra posti mobili e fra partecipanti al Field Day.

La gamma dei 58-60 mc/s (5 metri) è considerata a parte.

Per essa vigono tutte le norme di cui sopra.

Saranno distribuiti premi nella stessa misura e modalità come indicato per le altre gamme.

Il calcolo dei punti è lo stesso di cui sopra.

Si aggiungerà un ulteriore premio per la maggiore distanza raggiunta in ogni gamma.

Saranno squalificate le stazioni che a giudizio della giuria su rapporto dei posti d'ascolto all'uopo istituiti avranno violato le norme del « Field Day » e:

Trasmesso fuori gamma.

Disturbato la gamma con funzionamento anormale della stazione (click tasto - splatter - spurie - armoniche eccessive - sbandamenti frequenza).

Fogli di stazione alterati o comunque non rispondenti a verità.

L'elenco dei premiati verrà pubblicato sull'organo ufficiale della ARI.

Eventuali reclami contro irregolarità commesse dai partecipanti al Field Day vanno presentati alla Giuria entro il 20 ottobre p. v. e dovranno essere controfirmati dal Presidente di Sezione o dal delegato provinciale.

I° Raduno Nazionale radianti a Gorizia.

Foto Krivac - Udine

i1BCF

Dalle Sezioni

VENEZIA

Il 10 luglio si è svolta l'assemblea generale della Sezione, presenti 25 soci.

E' stato riconfermato alla unanimità alla presidenza il Sig. Alessandro Bolognini (i1AJX) e approvato il bilancio.

Il Presidente ha ringraziato i presenti ed affidato l'incarico di Segretario al rag. Carlo Moratti (i1BFQ) con l'approvazione dei presenti.

PADOVA (Raduno Triveneto)

Come preannunciato dal Radiogiornale n. 5, si è tenuto in Padova il giorno 13 giugno il Raduno Triveneto per arini e simpatizzanti.

Oltre un centinaio gli intervenuti e numerose le rappresentanze delle Sezioni di Verona, Vicenza, Venezia, Treviso, Udine, Trieste e le Sezioni trentine rappresentate da i1KO sig. Ricchi Consigliere dell'ARI; le predette Sezioni coi loro presidenti o delegati unitamente alla larga rappresentanza patavina hanno voluto dare ottima riuscita alla manifestazione.

Dopo la visita alla Mostra del Tempio, gli intervenuti hanno sostato davanti allo stand allestito dalla Sezione di Padova dove erano esposte apparecchiature radiantiche del 1920 del Prof. Saggiori (allora i1BV), di Mario Lunel (i1ABG) e di Vittorio Aggujaro (i1QP) particolare interesse ha destato l'antenna « Ground Plane » pei dieci metri e trasformabile sui venti esposta da quest'ultimo.

Veramente cordiale è riuscita la colazione consumata in allegra compagnia nel ristorante Bertolini di Croce di Altichiero dove, in mezzo ai brindisi, è stata eletta la reginetta del Raduno nella gentile YL Lolly Balboani di Vicenza (i1BL) radiante di vecchia data e ben conosciuta.

Alle ore 15 si è tenuta la assemblea in una sala della Camera di Commercio gentilmente concessa. Aggujaro, dopo aver portato agli intervenuti il saluto della Presidenza e del Consiglio ARI ed un saluto particolare ai rappresentanti la Sezione Triestina ai quali sono state rivolte calde ovazioni dai presenti con viva Trieste italiana, ha ringraziato la Sezione di Padova per l'aiuto datole nell'organizzazione del Raduno. Varie sono state le discussioni sulla nuova bozza dello statuto: il chiarissimo Dott. Ing. Pasquali della Sezione veneziana, ha trattato quindi argomenti di carattere generale in particolare sulle antenne e sul modo di poter sfollare le gamme dei quaranta metri passando su esperienze sulle ultrafrequenze e ponti radio.

Si è chiusa la bellissima riunione arina con un fraterno e cordiale saluto e arrivederci a Torino.

SASSARI

Il 18 agosto è stata inaugurata la « 1a Mostra del Radiante » in un locale del Cinema Giardini. L'affluenza del pubblico è stata tale da meravigliare gli stessi organizzatori che non si aspettavano un simile successo. Nella sala era stato allestito un planisferio dove risultavano segnati i collegamenti più interessanti ottenuti dai radianti del Gruppo sassarese. Sono stati esposti alcuni apparecchi di costruzione dilettantistica e industriale a carattere professionale.

Durante la Mostra ha funzionato un apparecchio di trasmissione al quale si alternavano i vari Om.

Ci rallegriamo coi consoci di Sassari che unitamente al n/ delegato Dott. Delio Lumbau (i1AEW) hanno saputo realizzare una così interessante iniziativa e ci auguriamo che l'anno prossimo tale Mostra possa essere ripetuta e possa rappresentare una rassegna di quanto nel campo radio sanno fare i valenti Om di Sardegna.

FIRENZE

Poichè la carica di Presidente di Sezione era vacante in seguito alle dimissioni presentate dall'Ing. Pier Luigi Bargellini, nominato a suo tempo Presidente dell'ARI, sono state svolte le elezioni ed è risultato eletto nuovo Presidente l'Avv. Enrico Masetti (i1IT).

Ai Bollettini di Sezione già apparsi, ora si aggiunge anche quello di questa ns/ bella Sezione.

Il numero 1 è quasi tutto riservato ad osservazioni al testo del nuovo Statuto; il tutto detto bene in forma critica ma costruttiva e soprattutto in ottimo italiano!

Rallegramenti e buona continuazione.

FERRARA

I Soci della Sezione si sono riuniti il 31 maggio nella Sede Sociale per procedere alla elezione del Segretario, avendo il Sig. Franco Moretti presentato le dimissioni essendo già Consigliere del Comitato Centrale. E' stato eletto alla carica di Segretario il Socio Roberto Penna.

Norme A. R. R. L. per il traffico DX

Allo scopo di ridurre il QRM e stabilire una forma di correttezza nelle comunicazioni DX, l'ARRL propone le seguenti norme di traffico.

Per i dilettanti W/VE:

1. Chiamate la stazione DX solo dopo che questa ha lanciato CQ o QRZ? o ha ultimato con SK.

2. Non chiamate una stazione DX:

a) Sulla frequenza della stazione già in collegamento finchè non siate ben sicuri che il QSO è finito. Ciò è indicato dal segnale di fine SK.

b) Solo perchè sentite qualcuno che la chiama.

c) Quando essa termina con KN, AR o CL.

d) Esattamente sulla sua frequenza.

e) Dopo che essa ha lanciato un CQ direzionale, salvo, naturalmente, se vi trovate nella zona chiamata.

3. Non uscite dai limiti di frequenza. Alcune stazioni DX lavorano fuori gamma; esse forse sono autorizzate a farlo, ma noi no.

4. Familiarizzatevi coi significati di ML, LM, HM, MH. Le stazioni DX usano frequentemente questi segnali.

5. Date rapporti onesti. Molte stazioni si basano sui nostri rapporti per la messa a punto delle loro stazioni.

6. Trasmettete segnali buoni, cioè scevri da rac, pigolamenti, colpi di tasto, slittamenti di frequenza.

7. *Ascoltate* e chiamate la stazione che vi interessa. Chiamare CQ, non è il modo migliore per avere risposta dai DX rari.

8. Quando vi sono diversi W/VE che attendono di collegarsi con un DX, evitate di chiedere a quest'ultimo di ascoltare un vostro amico. Lasciate al vostro amico le stesse probabilità di collegarsi di tutti gli altri Om. Evitate inoltre di intrattenerlo in lunghe chiacchierate, se egli non lo desidera.

Per tutte le altre stazioni:

1. Non rispondete a chi vi chiama sulla vostra frequenza a su una frequenza che differisce di 1 o 2 Kc/s dalla vostra.

2. Rispondete ai W/VE solo se i loro segnali sono di buona qualità.

3. Rifiutate di rispondere ad altre stazioni, quando siete già in collegamento con qualcuna, e non date ascolto a chi vi chiede di entrare in qso appena liberi. Fingete di non sentirlo.

4. Non dilungatevi inutilmente. Quando molti W/VE attendono pazientemente e tranquilli il loro turno, evitate di aderire a richieste di ascoltare gli amici.

5. Usate le sigle ML, MH, LM e HM per indicare se, nella ricerca delle stazioni iniziate dall'estremità a bassa frequenza, da quella a alta, o dal centro della gamma. Non ispezionate la gamma sempre con lo stesso sistema, al fine di evitare risposte sempre nello stesso campo di frequenze.

6. Usate i segnali di fine trasmissione raccomandati dalla A.R.R.L., specialmente KN, per segnalare agli ascoltatori impazienti il punto in cui è giunto il QSO (ved. Handbook A.R.R.L. 1948, pag. 517 e nota in calce).

7. Rendete noto che evitate di comunicare con stazioni che trasgrediscono costantemente alle norme suelencate.

Nota:

AR - Fine di trasmissione. Segnale raccomandato dopo aver chiamato una stazione, prima di aver stabilito il contatto.

K - Trasmettete pure. Da fare dopo un CQ e alla fine di ogni trasmissione durante il QSO, quando non esiste alcuna obbiezione che altri intervengano nella trasmissione.

KN - Trasmettere pure (a una specifica stazione); tutti gli altri non interrompano. Segnale raccomandato alla fine di ogni trasmissione durante un QSO e dopo una chiamata, quando eventuali chiamate da altre stazioni non sono desiderate e saranno lasciate senza risposta.

SK - Fine del QSO. Segnale raccomandato dopo passati i nominativi, alla fine dell'ultima trasmissione di un QSO.

CL - Fine di ogni trasmissione. Segnale raccomandato quando si chiude la stazione e quindi non si passa più in ascolto di altre chiamate.

Varie

CERTIFICATI WAC

Nel corrente mese la ARRL ha rilasciato il Certificato WAC ai seguenti nostri Soci:

Barbagallo Ugo (i1UG)
Del Rocca Silvio (i1RP)
Miceli Marino (i1SN)
Passeri Mario (i1UB)
Camauli Giovanni (i1BC)
Richieri Guido (i1PG)
Quasimodo Vincenzo (i1CR)
Bani Umberto (i1HU)
Negro Luigi (i1AKP)
De Filippi Giulio (i1MV)
Alamanni Renato (i1UA)

Inoltre l'ing. Franco Orefice (i1FO) ha ricevuto il Diploma di appartenenza all'« Old Timers Club » della ARRL con data 1927.

PERSONALIA

Luigi e Marcella Coco (i1SR) partecipano la nascita del loro primogenito Nicola.

CAMBIO INDIRIZZI

Viel Piero (i1YO) - Via 11 Febbraio - Cavasso Nuovo (Udine).

Benelli Dore (i1XP) - Villa Pia - S. Lazzaro di Savena (Bologna).

i1BLF - Gerolamo Varrica Via Cesare Airoldi, 10 - Palermo.

i1BT - Giuseppe Fassino Via Cuneo, 82 - Vezza D'Alba.

i1IK - Giovanni Parisi Via Asiago, 2 - Roma.

SOCI SOSTENITORI

Da N.N. abbiamo ricevuto L. 1000.

ERRATA CORRIGE

Nello scorso numero sono stati pubblicati con inesattezza gli indirizzi dei seguenti soci:

BDH - ALFREDO GUAZZAGNI - Corso Sempione, 96 Milano

BAY - GIORGIO GORACCI P. A. Longhi Figline Valdarno

PREMI AI SOCI PROPAGANDISTI

I sigg. Prof. Umberto Cotta (i1IS) di Savona e l'avv. Giuseppe Sabbatini (i1BDV) di Torino hanno presentato più di cinque nuovi soci ognuno. Ad essi è stata inviata in omaggio una copia dell'Handbook edito dalla ARRL.

ABUSO NOMINATIVI

i1OL - ALV.

LIBRI RICEVUTI

A. PASCUCCI, *Enciclopedia pratica di Radiotecnica*, pagg. 1135, numerose figure. Prezzo L. 4200 (sconto 10 %, ai Soci e abbonati). Contiene i segg. capitoli:

- per. ind. F. Soresini, *Elementi di un sistema di radiocomunicazione.*
- per. ind. F. Menna, *Resistenza.*
- dr. ing. H. W. Stawski, *Induttanza.*
- A. Pascucci, *Capacità.*
- G. Penzo, *Circuiti comprendenti induttanza, capacità e resistenza.*
- G. Penzo, *Proprietà dei circuiti risonanti.*
- G. Castiglioni, *Tubi elettronici.*
- A. Pascucci, *Misure radioelettriche.*
- C. Bertolasi, *Oscillatori a tubi elettronici.*
- dr. ing. V. Parenti, *Modulazione.*
- C. Bertolasi, *Tubi elettronici come rivelatori.*
- dr. ing. L. Fellegara, *Amplificatori di bassa frequenza.*
- dr. ing. G. Petrocini, *Amplificatori di A. F.*
- G. Penzo, *Sistemi riceventi.*
- G. Penzo, *Sistemi di alimentazione.*
- dr. ing. M. Federici, *Radiotrasmettitori.*
- dr. ing. M. Castellani, *Propagazione delle radioonde.*
- dr. ing. M. Federici, *Antenne.*
- A. Gurviz, *La radio come aiuto alla navigazione aerea.*
- dr. ing. A. Boselli, *Televisione.*
- G. Penzo, *Facsimile.*
- G. Penzo, *Rivelazione elettronica di vibrazioni.*
- P. Lombardini, *Microonde.*
- dr. ing. C. Tutino, *Elettroacustica applicata.*
- dr. ing. C. Tutino, *Acustica architettonica. Ripresa sonora.*

AVVERTENZA

Si avverte che sono esaurite le copie del Radio Amateur Handbook 1948 ediz. Spagnola. Appena in arrivo verrà dato avviso.

IL RADIOGIORNALE

NUOVI NOMINATIVI

BIF - MARCO TRAMALONI Corso di Porta Genova, 23 Milano

FHD - Geom. VINCENZO GIAROLA - Municipio Camagna Monferrato (Alessandria)

FHK - GIOVANNI PAGNONE Via Brigate Garibaldi, 29 Varallo Sesia (ex i1MTM)

FHY - PIETRO BUFFA Via Plana, 47 Alessandria

GBA - Benito Pera
Via Acqui. 46
Alessandria

GBB - Teol. Giovanni Tartara - Via Vochieri, 14
Alessandria

GBD - Luciano Astori
Via Mazzini. 36
Alessandria

KDK - Ettore Vatteroni
Corso Mentana 3/14
Genova

KTB - Videlmo Serluca
Via Acqui. 41
Alessandria

KTO - Dr. Secondo Daniele
Via Ghilini. 12
Alessandria

KTX - Carlo Cervetti
Via Milleottocentoventuno. 2 Alessandria

KTZ - Aristide Zoppetti
Corso IV Novembre, 6
Alessandria

SKS - Giovanni Lodi
Via Scazzola. 18
Alessandria

TRV - Giannantonio Beltrami - Via San Carlo. 11
Reggio Emilia

WMS - Dr. Giorgio Sommer
Via Corsica. 8
Genova

00020 - Francesco Gironcoli - Via F. Venezian. 5
Trieste

00021 - Giorgio Giro
Via C. Ghega. 3
Trieste

00022 - Giovanni Metelli
Via del Bosco. 32
Trieste

BIC - Giovanni Grasso
Via Ronchi, 2
Catania

BIH - Gino Faini
Lungarno Soderini. 35
Firenze

BII - Tullio Caporali
Castel di Lama
(Ascoli Piceno)

BIJ - Ruffo Romagnoli
Via Nazario Sauro, 1
Livorno

BIK - Gianfranco Balma
Via Umberto I - Villa Balma Voghera

BIL -

BIM - Giovanni Varrica
Via Molo. 94
Palermo

BIN - Gino Burello
Via Tavella. 227
Fiume Veneto (Udine)

BIO - Per. Ind. Emanuele Greco
Via XXV Aprile. 61
Luino (Varese)

BIP - Francesco Valentini
Via Libertà, 112
San Giorgio in Piano
(Bologna)

BIQ - Mario Amerio
Stazione Nuova. 8
Cuneo

BIR - Vittorio Ghignone
Via C. Alberto. 11
Nizza Monferrato
(Alessandria)

BIT - Leone March
Via Stazione
Ortisei (Bolzano)

BIU - Claudio Donadoni
Via Cavour, 79
La Spezia

BIV - Davide Borri
Via A. Volta. 11
Busto Arsizio (Varese)

BIW - Aldo Marinelli
Via del Porto. 24
Bologna

BIX - Pier Gabriello Tintori - Via della Vittoria
Pescia (Pistoia)

BIY - Domenico Miraglia
Via Tevere. 44. int. 7
Roma

BIZ - Eric George Hamnett - Via G. Volante, 44
Torino

BJA - Dr. Ing. Ernesto Guido - Via F. Gioia. 74
Napoli

BJB - Geom. Darwin Bagnasco
Via Vecchia di Marina
Cecina (Pisa)

BJC - Marcello Stivanello Bussoni
Via San Marco. 3417
Venezia

BJD - Dario Fontana
Via Castello. 3233
Venezia

BJE - Bruno Albini
Via Langasco. 11
Pavia

BJF - Antonio Secchi
Via Rimassa, 49 Genova

BJG - Sergio Venturino
Via P. Assereto 25/1
Genova

BJH - Serafino Molinari
Piazza Duomo, 5
Savona

BRN - Dr. Armando Boccalatte - Via Venezia. 2
Alessandria (ex FRN)

FLF Mario Croci
Via Cavazzoli
Noceto (Parma)

FOA - Paolo Dell'Acqua
Mezzana Rabattoni (Pavia)

GBB - Teol. Giovanni Tartara - Via Vochieri. 14
Alessandria

KDB - Gian Paolo Nucciotti - Via Palizzi 15bis
Napoli

MAR - Avv. Giovanni Buraggi
Largo Archimede. 1
Genova

RSV - Vinicio Salin
Via XX Settembre. 21
Marostica (Vicenza)

TDR - Per. Ind. Pasqualino Conti
Via Appia Nuova, 30
Roma

WBY - Adolfo Sarcoli
Via Dattilo 8/2
Genova Sampierdarena

WTK - Dr. Gustavo Pellegrini
Piazza San Giusto, 7
Lucca

AVVISI ECONOMICI

L. 20 la parola

27. Montù - *Radiotecnica* - 2° Volume. ed. 1946 c. n. L. 1000 vendo.

Sunto del verbale della riunione di Consiglio ARI del 7 agosto 1948 in Milano

La seduta ha inizio poco dopo le ore 15. Presenti: Agguiaro (provvisto anche di delega per Moretti), Bargellini, Fontana, Motto (provvisto anche di delega per Gurviz), Polli, Ricchi. Assenti: Bigliani, Faostini, Montù.

Motto riassume la situazione economica al 31 luglio che ha un attivo di mezzo milione circa oltre 5 noti titoli industriali. Ancora 400 soci debbono versare la quota del secondo semestre: complessivamente la situazione suddetta è da ritenersi buona e viene pertanto approvata all'unanimità.

Vengono esaminati i preventivi di alcune case editrici interpellate onde stabilire dati precisi per la progettata pubblicazione in proprio di una rivista esclusivamente dipendente dalla ARI. In linea di massima è prevedibile, sulla base dei preventivi suddetti nonchè su quello dell'impaginatore, un risparmio mensile di circa L. 40.000 rispetto alla spesa richiesta oggi dall'attuale organo ufficiale.

Bargellini esprime soddisfazione per vedere documentato un progetto del quale si andava già da tempo parlando. Con l'approvazione di tutti i Consiglieri presenti viene stabilito di passare alla fase realizzativa del progetto immediatamente dopo l'esito del Referendum fra i Soci per l'approvazione del nuovo Statuto. Viene dato a Motto l'incarico di perfezionare i contatti con l'editore, di giungere alla stesura dei regolari contratti organizzando le cose in maniera tale che il primo numero della Rivista possa uscire in occasione della Mostra della Radio a Milano.

Motto ricorda le precedenti discussioni circa il titolo che la pubblicazione dovrà assumere: viene approvato il titolo « Radio Rivista ».

Motto propone che Bargellini assumi la Direzione della Rivista.

Bargellini non può accettare per vari motivi, fra l'altro perchè non residente a Milano. Ricordando precedenti scambi di idee con Gurviz egli dice che quest'ultimo, si è dichiarato disposto ad assumere la Direzione del periodico purchè coadiuvato da un Comitato Redazionale composto organicamente ed efficiente. Viene pertanto dato mandato a Motto (che ha la delega di Gurviz) di interpellare questi per una definitiva accettazione ed impegno relativo.

Esaurito l'argomento Organo Ufficiale, *Motto* dà lettura del verbale dell'Assemblea di Torino del 27 giugno che viene sottoscritto dai Consiglieri presenti.

Bargellini, in vista dell'imminente incontro con i Rappresentanti del RCI, dà lettura di una lettera da lui recentemente inviata alla Segreteria Generale della ARI nella quale vengono riassunti i principî che, secondo il suo punto di vista, dovrebbero essere seguiti durante le trattative. Tali principî vengono all'unanimità approvati dai convenuti restando così fissate le basi per le trattative.

Vengono presentati i neo-Sindaci, Bussolotti, Ognibene, Sesia che sono invitati ad assistere all'incontro con i Rappresentanti del RCI.

Motto espone la situazione del Concorso 5 metri: si dispone ormai della necessaria documentaizone per l'assegnazione dei premi che si spera poter assegnare appena terminato un lavoro di spoglio e di preciso computo delle distanze che viene affidato alla solerte competenza di Ognibene.

Motto ed altri parlano dell'indirizzo da dare al prossimo Field Day Nazionale: alle Sezioni spetterà l'incarico di organizzare localmente i Soci dipendenti. Le bande saranno quelle contemplate nei Permessi Provvisori e cioè: 5 - 10 e 40 metri; in linea generale per le gamme dei 5 e 40 metri si tenderà a stabilire un record di massimo numero di QSO fra Sezioni con la massima interdistanza mentre per le gamme dei 10 e 20 metri sarà tenuto in conto il numero massimo di DX extra-europei. Ulteriori particolari e dati verranno resi noti successivamente.

Motto riassume lo sviluppo della Bozza del Nuovo Statuto alla preparazione della quale hanno dato un prezioso contributo i soci: Brunetto, Donati e Masetti nella loro qualità di Legali. Tenuto conto degli emendamenti proposti a Torino ed accettati viene dato incarico a Masetti, per tramite di Bargellini, di riordinare la materia per la pubblicazione ed il referendum relativo.

A tal punto viene ricevuta la Commissione del RCI: iniziata una cordiale e vivace

disamina della situazione generale del movimento dei radianti in Italia, soffermandosi a considerare gli aspetti morali e materiali che stanno dietro al problema della « fusione » si conviene da ambo le parti di addivenire alla pubblicazione di un Referendum a testo unico.

Tale Referendum potrà costituire la base per l'eventuale prosecuzione di trattative miranti ad unificare tutti i radianti italiani entro una sola grande organizzazione.

Poichè le trattative finora svoltesi hanno necessariamente e per interesse di ambo le parti carattere riservato, viene deciso di non divulgarne per il momento i particolari i quali del resto, riguardano essenzialmente questioni economiche ed organizzative. Le due parti convenute si impegnano pertanto al rispetto di tale temporanea riservatezza.

In ogni caso viene ribadito il concetto che, qualora il Referendum suddetto desse esito favorevole, le modalità dell'eventuale fusione dovranno seguire un concetto di assoluta proporzionalità.

Verso le ore 21 venne firmato il Testo Unico del Referendum da parte di tutti i convenuti per le due parti.

COMUNICATO - REFERENDUM

In data 7 agosto 1948 presso la Sede dell'Associazione Radiotecnica Italiana in Milano, Via San Paolo 10, si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato per il Consiglio A.R.I. i signori: Dr. Ing. Pier Luigi BARGELLINI (i1KS), sig. V. E. MOTTO (i1RM) con delega del sig. Alessio GURVIZ (i1ADD), sig. Pippo FONTANA (i1AS), sig. Vittorio AGGUIARO (i1QP) con delega del sig. Franco MORETTI (i1FP), sig. Adriano RICCHI (i1KO), Dr. Carlo POLLI (i1NQ), presenti anche i tre Sindaci: Dr. Ing. Roberto OGNIBENE (i1IR), Dr. Roberto SESIA (i1FA), Rag. Egidio BUSSOLOTTI (i1AL) e per il Consiglio del Radio Club d'Italia i signori: Cap. Giovanni FILIPPINI (i1CW), Dr. Giorgio RIETTI (i1PR), sig. Marco MILANI COMPARETTI (i1MMC), Rag. Antonio TANCI (i1AKU).

Esaminata la situazione generale e nell'intendimento di addivenire quanto prima possibile all'auspicata unione di tutti gli OM italiani in un unico organismo, si è — da ambo le parti — convenuto che tale unione potrebbe in definitiva essere raggiunta qualora desse esito positivo il referendum di cui all'unità scheda

Non è forse inutile richiamare l'attenzione di ognuno sulla importanza estrema del Referendum suddetto, i singoli sono pertanto invitati a ponderare le risposte superando qualsiasi forma di ormai passati personalismi nell'interesse comune.

I convenuti si accordano circa la pubblicazione del testo unico suddetto sul « Radiogiornale » per la A.R.I. e su circolare apposita per il R.C.I. - Successivamente verrà indetta altra riunione nel corso della quale verranno vagliati i risultati del Referendum.

Milano, 7 agosto 1948.

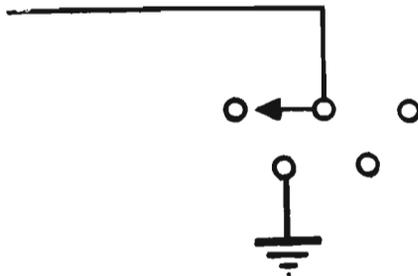
(seguono le firme).

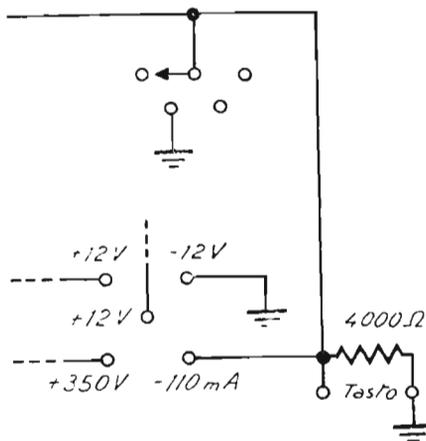
Direttore responsabile: Ing. ERNESTO MONTÙ   UNIONE TIPOGRAFICA - MILANO - Via Pace, 19

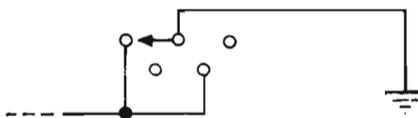
ERRATA CORRIGE

Nell'articolo «Un semplice trasmettitore» di Rodolfo Sellari apparso a pag. 16 del fascicolo n. 6, siamo incorsi per una svista negli errori che qui sotto correggiamo.

1° errore:

Schema originale come è sul R.G.

1ª correzione:

Schema originale come deve essere:

2° errore:

Schema modificato come è sul R.G.

2ª correzione:

Schema modificato come deve essere.